



Bilancio di Missione

2011

FONDAZIONE
Cariverona

Bilancio di Missione **2011**

Fondazione Cassa di Risparmio
di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Alcune delle immagini riprodotte in questa pubblicazione si riferiscono a interventi della Fondazione deliberati negli esercizi precedenti.

SOMMARIO

Lettera del Presidente	5
La Fondazione in sintesi	6
Organi statutari al 31 dicembre 2011	7
Nota metodologica	8
1. SEZIONE PRIMA: L'IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE	
1.1 La storia e il contesto normativo	11
1.2 La missione e la strategia	12
1.3 La struttura e i processi di governo e di gestione	14
1.4 Il contesto di riferimento	25
2. SEZIONE SECONDA: L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO	
2.1 Strategia generale di gestione del patrimonio	33
2.2 Composizione e redditività	36
2.3 Sintesi dei dati di bilancio	38
3. SEZIONE TERZA: L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	
3.1 La programmazione dell'attività e delle risorse istituzionali	43
3.2 Le risorse disponibili	45
3.3 Le erogazioni in sintesi	48
3.4 Gli interventi nei settori rilevanti	54
3.5 Gli interventi nei settori ammessi	69
3.6 Lo stato di avanzamento dei progetti pluriennali	71
3.7 Iniziative culturali promosse dalla Fondazione	74
3.8 Le erogazioni previste dalla Legge per il volontariato	76
3.9 Approfondimento tematico	77
IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2012	93
INDICATORI SIGNIFICATIVI	103

LETTERA DEL PRESIDENTE

LA PROLUNGATA E PROFONDA CRISI DEI MERCATI FINANZIARI e dell'economia reale porta ad una riduzione delle risorse disponibili per l'attività istituzionale. Ne consegue la necessità di fissare delle priorità nonché di ridurre e meglio definire gli obiettivi. Diventa fondamentale anche misurare, per ogni intervento, l'efficacia dello stesso. Il Bilancio di Missione ha proprio questo scopo: verificare e documentare sul piano qualitativo, in termini di benessere sociale e di qualità della vita, il risultato dell'azione della Fondazione nelle comunità locali. Tale esercizio torna inoltre di utilità per attuare una seria programmazione che abbia come obiettivo l'individuazione e la soluzione di sentiti e comuni problemi nonché la massimizzazione dei risultati.

Dal documento emerge ancora l'importanza di una azione congiunta tra la Fondazione e le varie istituzioni, associazioni ed enti del territorio che amplifica ed estende i benefici, li consolida nel tempo a duraturo uso dei cittadini.

Tutto questo appare nel presente Bilancio di Missione 2011 che, va detto, non sostituisce ma si affianca al Bilancio di Esercizio previsto dalla legge, completando la puntuale rendicontazione dell'attività svolta dalla Fondazione.

PAOLO BIASI

LA FONDAZIONE IN SINTESI

Patrimonio netto contabile al 31/12/2011	2.648	milioni di euro
Attivo finanziario ai prezzi di mercato al 31/12/2011	1.783	milioni di euro
Importo Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio	118,9	milioni di euro
Numero degli interventi deliberati nell'esercizio	685	

ORGANI STATUTARI AL 31 DICEMBRE 2011

CONSIGLIO GENERALE

Presidente

Paolo Biasi

Consiglieri

Gianfranco Agostinetti

Alberto Aldegheri

Igino Andrighetto

Maurizio Boscarato

Ruggero Boschi

Gioachino Bratti

Eugenio Caponi

Luigi Centurioni

Marcello Cestaro

Giuseppe Dalle Mulle

Callisto Fedon

Wilmo Carlo Ferrari

Paolo Fiorini

Francesco Gasparini

Sergio Genovesi

Giovanni Guglielmi

Rosabianca Guglielmi

Cesare Locatelli

Giuliano Lunardi

Damiano Monaldi

Carlo Alberto Murari

Giovanni Pizzolo

Vincenzo Riboni

Paolo Richelli

Michele Romano

Claudio Ronco

Nicola Sartor

Manlio Sorio

Serena Todescato Serblin

Massimo Valsecchi

Carlo Veronesi

Gino Zampieri

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Paolo Biasi

Vice Presidente Vicario

Giovanni Sala

Vice Presidente

Silvano Spiller

Consiglieri

Umberto Bagnara

Luigi Binda

Riccardo Caccia

Paolo Conte

Giovanni Maccagnani

Silvano Pedrollo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Giuseppe Bruni

Sindaci

Andrea Lionzo

Carlo Sella

DIREZIONE

Direttore Generale

Fausto Sinagra

Attività istituzionali

Marco Valdinoci

Vice Direttore responsabile

Attività patrimoniali e finanziarie

Roberto Fumagalli

Vice Direttore responsabile

Amministrazione e controllo

Giacomo Carta

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

NOTA METODOLOGICA

IL BILANCIO DI MISSIONE, tipico delle aziende non profit, informa gli “stakeholder istituzionali”, quali appunto “interlocutori di missione”, sulle modalità adottate dall’ente per il conseguimento dei propri fini istituzionali. Per le fondazioni bancarie è divenuto obbligatorio con il Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n.153 che all’art.9, prevede “...redigono il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione, anche con riferimento alle singole erogazioni effettuate nell’esercizio. La relazione sulla gestione illustra, in un’apposita sezione, gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari...”

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona adotta il modello di Bilancio di Missione elaborato nel 2004 dall’Acri - Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane ritenendolo uno strumento adeguato per rendicontare con trasparenza e completezza l’attività e la metodologia con la quale la stessa opera sul territorio.

Il Bilancio di Missione 2011 è suddiviso, come nel passato in tre Sezioni: “L’identità della Fondazione”, “L’impiego del patrimonio” e “L’attività istituzionale”.

Nella prima Sezione è illustrata l’origine e la storia della Fondazione, l’evoluzione del contesto normativo, della missione e della strategia che sta alla base del proprio operato; vengono inoltre descritte la struttura organizzativa e il contesto di riferimento.

Nella seconda Sezione viene preso in considerazione il patrimonio e il suo impiego. Nella terza Sezione infine è descritta in maniera esaustiva l’attività istituzionale suddivisa per Settori rilevanti ed ammessi con un capitolo specifico dedicato agli interventi diretti operati dalla Fondazione sui territori, anche tramite la propria società strumentale.

Alcune indicazioni sulla programmazione prevista per il 2012 completano il Report.

Sezione prima

L'IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

La storia e il contesto normativo

La missione e la strategia

La struttura e i processi di governo e di gestione

Il contesto di riferimento



Filippo de Pisis, *Natura morta accidentale*, tempera e collage su carta intelata, Fondazione Domus

LA STORIA E IL CONTESTO NORMATIVO

La legge 30 luglio 1990, n. 218 - cosiddetta "Legge Amato" - avvia un ampio processo di privatizzazione del settore creditizio italiano, nell'attesa di una liberalizzazione di mercato anche a livello europeo, regolamentando, per le Casse di Risparmio, l'operazione di conferimento dell'attività bancaria in nuove società per azioni. Con tale operazione le Casse conferenti assumono la figura di Fondazioni e divengono detentrici del patrimonio azionario delle privatizzate Casse di Risparmio. Le Fondazioni, quali dirette eredi delle Casse di Risparmio, ne mantengono, pertanto, la missione istituzionale in continuità con i trasformati Enti in soggetti "con piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato".

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona si costituisce, in linea con tali previsioni normative, il 26 dicembre 1991.

Un'ulteriore importante svolta è costituita dalle novità introdotte dalla legge delega 23 dicembre 1998, n. 461 (Legge Ciampi), dal successivo decreto legislativo 153/1999 e dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 5 agosto 1999, che portano alla revisione statutaria del 2000 definendo, a partire dal 22.6.2000, il nuovo status giuridico della Fondazione quale "*Persona giuridica privata, senza fine di lucro, con piena autonomia gestionale e statutaria*".

L'identità e il ruolo definitivi dell'Ente vengono sanciti dalla Corte Costituzionale nel 2003; le sentenze n.300 e n.301 riconoscono a tutte le 88 Fondazioni di origine bancari allo status di 2 persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale" collocandole "tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali".

Dalla sua costituzione, nel 1991 a oggi, la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona ha complessivamente destinato, con erogazioni in favore dei territori di riferimento e in favore di comunità extranazionali colpite da gravi calamità, circa 1.317 milioni di euro, passando da 10,3 milioni di euro nell'esercizio 1992/93 a ben 118,9 milioni di euro nel 2011.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

La Fondazione, così come recita lo statuto, "...ispira la propria attività al bene comune e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, assicurando l'equilibrata destinazione delle risorse...".

Nella propria mission adotta le seguenti strategie:

- Promozione sociale e culturale delle comunità locali, mediante interventi programmati o realizzati direttamente, facendo leva anche sull'effetto moltiplicatore esercitato dalle erogazioni sul mercato locale per il sostegno allo sviluppo economico;
- Gestione propositiva delle erogazioni, attraverso una comunicazione costante degli obiettivi e dei requisiti richiesti per partecipare alla progettualità della Fondazione ed effettuazione di analisi e ricerche sulle più efficaci modalità di intervento;
- Programmazione anche pluriennale degli interventi di maggiore rilevanza con imputazione degli impegni di spesa ai diversi esercizi, secondo l'evoluzione temporale degli stessi, facendo adeguati accantonamenti al "Fondo stabilizzazione delle erogazioni" a garanzia della liquidabilità degli impegni assunti a carico degli esercizi futuri;
- Applicazione di una ripartizione territoriale degli interventi che non trascuri le priorità e che sia in grado di dare risposte risolutive alle eventuali emergenze;
- Attenzione alla crescita e alla valorizzazione del patrimonio umano costituito dalle competenze professionali interne; è questa una scelta che favorisce il mantenimento all'interno della gestione del patrimonio, la gestione dei processi erogativi e il controllo delle procedure e dei risultati.

L'attività erogativa della Fondazione si svolge secondo quattro metodologie di approccio:

- **Attività istituzionale esercitata direttamente dalla Fondazione o tramite la propria società strumentale IES S.r.l.**

In questo caso la Fondazione agisce portando a termine progetti nel campo dei restauri di immobili storici e funzionali anche su beni di proprietà. Questi ultimi, così recuperati sono gestiti direttamente o affidati a istituzioni pubbliche per l'uso collettivo.

- **Attività riguardanti programmi proposti dalla Fondazione e rientranti nelle linee del Documento Programmatico Previsionale.**

Si basa sulla concertazione tra Fondazione ed ente responsabile dello sviluppo del programma ed è finalizzata a promuovere processi sinergici. In tale fattispecie la Fondazione può operare anche con un ruolo attivo nella gestione realizzativa.

- **Attività istituzionale sviluppata mediante emissione di bandi.**

- **Attività rivolta all'esame delle richieste pervenute alla Fondazione e aderenti alle linee operative previste nel Documento Programmatico Previsionale.**

Si tratta del modo ordinario per la presentazione di progetti e da sempre utilizzata dagli stakeholder.

Per il triennio 2011 - 2013 il Consiglio Generale della Fondazione ha confermato, in continuità con il triennio precedente, i seguenti settori rilevanti:

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Educazione, istruzione e formazione

Assistenza agli anziani

Arte, attività e beni culturali

Volontariato, filantropia e beneficenza
(comprensiva della **Solidarietà Internazionale**)

Mentre per quanto attiene i Settori ammessi opererà nell'ambito della **Ricerca scientifica e tecnologica**.

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

La Fondazione ha un modello di governance basato sui seguenti organi statutari:

1. Consiglio Generale: è l'organo d'indirizzo responsabile del perseguimento dei fini istituzionali che decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale. E' composto di trentadue consiglieri individuati tra persone di comprovata capacità in campo culturale, scientifico, imprenditoriale, amministrativo e sociale. I consiglieri, che hanno il compito di interpretare i bisogni del territorio di riferimento, non operano in rappresentanza delle istituzioni da cui sono designati, ma s'impegnano sulla base della loro esperienza e competenza professionale. Il Consiglio Generale opera sia in modo collegiale sia attraverso commissioni consultive che contribuiscono all'attività di indirizzo e programmazione;

2. Presidente: è nominato dal Consiglio Generale a maggioranza assoluta tra i cittadini residenti nella provincia di Verona. Egli rappresenta la Fondazione, sovrintende al suo funzionamento e presiede il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione;

3. Consiglio di Amministrazione: gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi stabiliti dal Consiglio Generale. Attualmente è composto dal Presidente e da altri otto membri tra i quali sono eletti due Vicepresidenti. A quest'organo compete la gestione della Fondazione, la nomina del Direttore Generale e la formulazione di proposte al Consiglio Generale per i programmi d'intervento, le linee generali della gestione patrimoniale ed eventuali modifiche dello Statuto e dei regolamenti interni;

4. Collegio Sindacale: è l'organo di controllo ed esercita le funzioni attribuite dalla normativa vigente. È composto di tre membri, professionisti dotati dei requisiti di legge, due dei quali devono essere nominati tra i cittadini residenti nella provincia di Verona e uno in quella di Vicenza;

5. Direttore Generale: gestisce l'organizzazione della Fondazione e ha la responsabilità dell'esecuzione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione. Partecipa al Comitato Finanza come membro e propone le delibere di competenza del Comitato stesso. E' responsabile della struttura della Fondazione, articolata in tre aree, dedicate rispettivamente alle attività istituzionali, alla gestione finanziaria e all'amministrazione e controllo. Propone, inoltre, al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del Bilancio d'esercizio.

Per l'attività di gestione del patrimonio la Fondazione si avvale anche del Comitato Finanza, composto dal Presidente, da due Consiglieri d'Amministrazione, dal Direttore Generale e dai Vicedirettori. Il Consiglio può altresì chiamare a partecipare alle riunioni, con funzioni consultive, fino a tre esperti in campo economico e finanziario.

Le Risorse Umane

Il personale della Fondazione al 31.12.2011 era composto da 45 persone: sette dirigenti, tredici quadri, ventiquattro impiegati ed un collaboratore a progetto.

Nel 2011 la Fondazione ha dato seguito al programma di investimento sulle risorse umane che sono state interessate da un piano formativo di circa 1.500 ore complessive, finalizzato al rafforzamento delle competenze tecniche specifiche per ciascuna area aziendale e alla formazione/informazione di tutta la struttura conseguente all'adozione del modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231.

In presenza di un organico sostanzialmente stabile, si è proceduto alla razionalizzazione della struttura organizzativa interna, con particolare riferimento alla Direzione Attività Istituzionali, con l'obiettivo di accorpate le unità organizzative e favorire un maggiore interscambio di competenze tra le risorse dedicate ai vari settori di intervento.

La gestione del processo erogativo

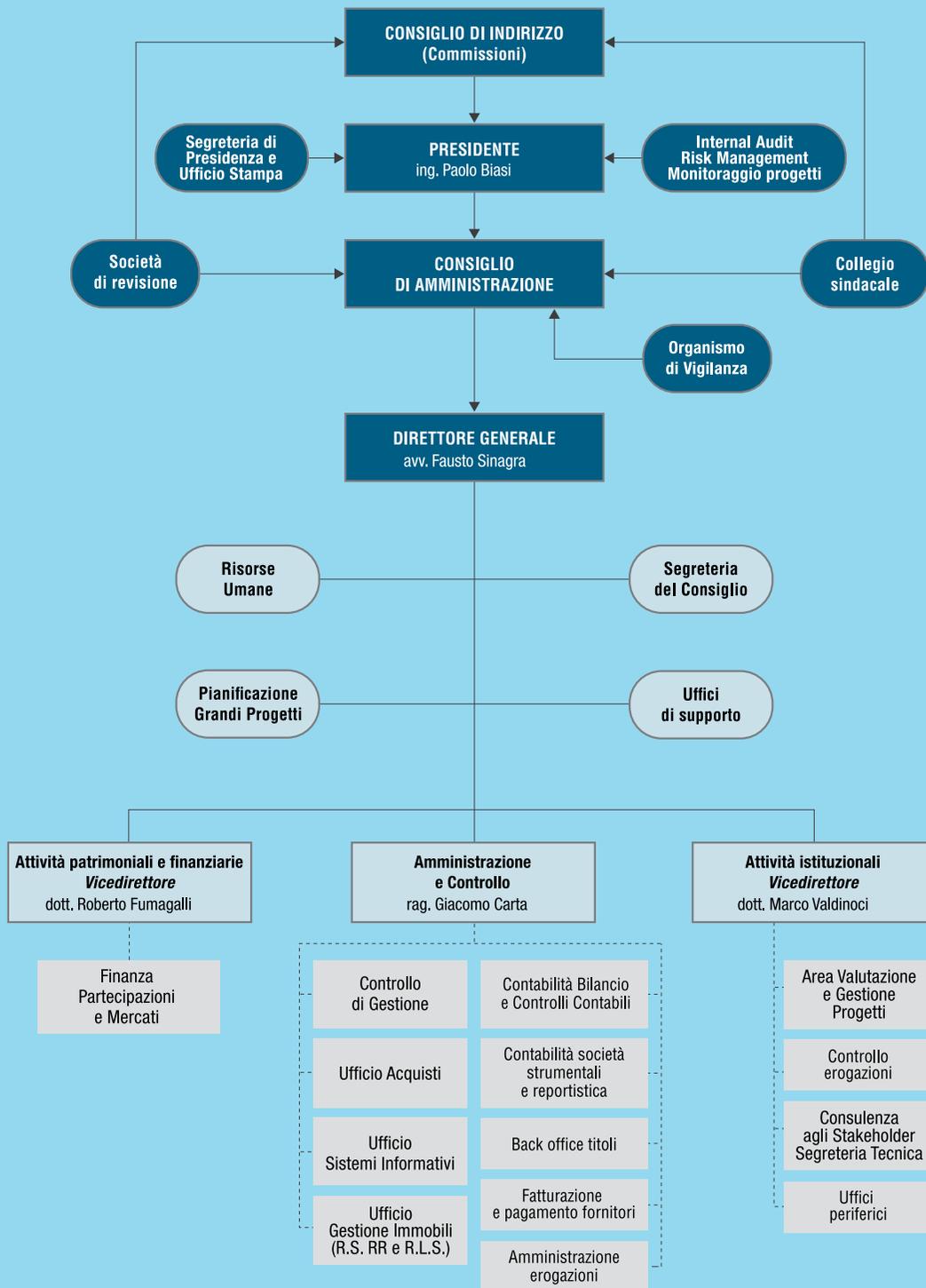
Le procedure di selezione e valutazione dei progetti seguono le fasi illustrate nella Figura n. 1 e adottano i seguenti criteri, che riguardano sia l'impostazione del progetto sia i suoi obiettivi:

- **Coerenza** con le linee d'intervento previste dal Documento Programmatico Previsionale.
- **Rilevanza e priorità sociale** del progetto.
- **Innovatività** delle soluzioni proposte e loro replicabilità.
- **Sostenibilità** del progetto anche in assenza di continuità del contributo della Fondazione.
- **Chiarezza** dell'obiettivo e dei mezzi necessari per raggiungerlo.
- **Congruità** di costi e tempi con l'obiettivo.
- **Capacità** di coinvolgere altri finanziatori e di realizzare sinergie.
- **Adeguatezza e affidabilità** del proponente.

Fig. 1 - Le fasi del processo di selezione e approvazione delle domande

1. Ricezione delle domande	2. Valutazione e controllo delle proposte	3. Controllo di conformità	4. Verifica	5. Delibera	6. Adempimenti successivi
Analisi preliminare e registrazione informatica	Esame di ammissibilità da parte degli uffici e controllo di congruità	Eseguito da parte degli uffici della strumentale IES S.r.l. per le richieste con programmi edilizi o per l'acquisto di attrezzature rilevanti	Condivisione delle proposte con la Direzione	Valutazione e assunzione degli impegni contributivi da parte del CdA	Registrazione informatica della delibera e comunicazione ai richiedenti

Schema di governance e struttura organizzativa della Fondazione



Nel corso dell'esercizio 2011 le richieste pervenute sono state 1.233 (1.292 nel 2010). Il numero complessivo di istanze riscontrate positivamente è stato di 685 (947 nel 2010), tenuto conto anche delle istanze pervenute nel precedente esercizio, ma deliberate nel corso del 2011, e delle pratiche di anni precedenti che hanno ottenuto ulteriori contributi interattivi.

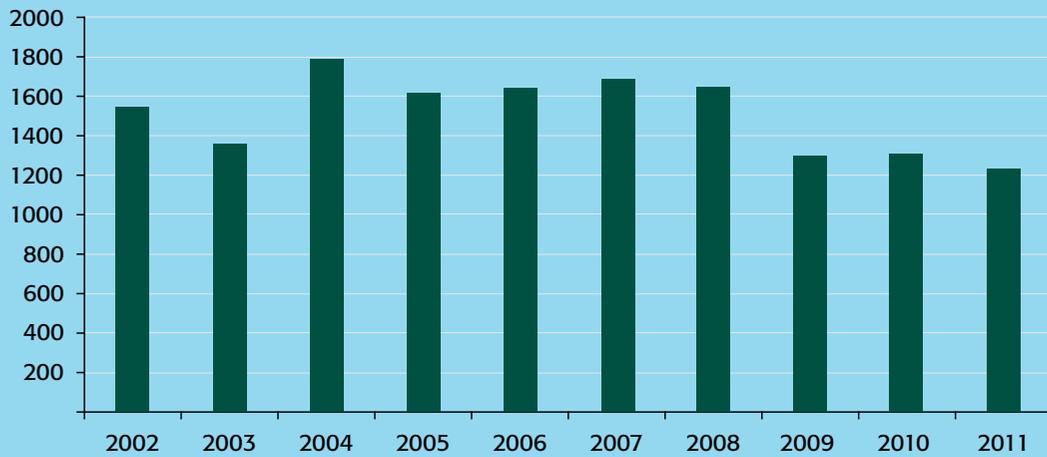
Riguardo alle 599 pratiche escluse (440 nel 2010):

- 521 domande non sono state accolte perché incomplete nella documentazione, estranee agli obiettivi della Fondazione, non adeguatamente sviluppate o caratterizzate da un'evidente sproporzione tra la capacità di realizzazione del proponente e la dimensione del progetto;
- 68 domande non hanno rispettato le scadenze di presentazione o hanno riguardato progetti provenienti da soggetti non ammissibili per regolamento o esterni al territorio di riferimento;
- 1 progetto è stato rinviato;
- 9 domande pro memoria di progetti in corso di successiva definizione dopo il primo esame.

La tabella sotto riportata illustra le richieste pervenute nell'esercizio e la suddivisione per tipologia dei richiedenti.

Richiedenti	Richieste
Enti pubblici	423
<i>Enti pubblici vari</i>	29
<i>Enti pubblici territoriali</i>	372
<i>Enti pubblici universitari</i>	22
Enti Morali (IPAB)	39
Enti Privati (fondazioni, associazioni, coop. sociali, ecc.)	517
Enti religiosi	179
Iniziative Dirette della Fondazione (Interventi culturali e umanitari)	74
Privati	1
Totale	1.233

Fig. 2 - Numero di domande presentate alla Fondazione negli ultimi esercizi



Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un lieve calo delle domande presentate (-4,6%), una forte diminuzione dei riscontri positivi d'impegni (-27,7%), mentre le richieste con riscontro negativo sono in aumento rispetto agli ultimi anni (+36,1% rispetto al 2010). Questo è dovuto dalla diminuzione delle risorse a disposizione per soddisfare le esigenze del territorio.

L'attività di controllo

La funzione di Internal Audit effettua attività di controllo nell'ambito delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. Essa svolge un'attività indipendente di garanzia e consulenza finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, con una particolare attenzione alla valutazione e all'implementazione dei processi di controllo e di gestione dei rischi.

L'attività di verifica nelle diverse aree organizzative della Fondazione ha interessato le seguenti funzioni:

- **Gestione Immobili:** sono stati effettuati controlli sugli impianti elettrici di emergenza per garantire la continuità elettrica alla sede della Fondazione e verifiche sulla regolarità delle attività di manutenzione degli impianti tecnologici e termofluidici e sulle attività che riguardano la sicurezza.
- **Amministrazione e Controllo:** è stato verificato il sistema di pagamento delle fatture, gestito in modo informatizzato e disciplinato per gli aspetti autorizzativi dal Regolamento della spesa; sono state svolte anche azioni di follow-up per riscontro a suggerimenti e raccomandazioni operative.
- **Ufficio Relazioni Esterne e Immagine:** si è proceduto ad un controllo completo (inventario) delle opere d'arte del patrimonio artistico di proprietà della Fondazione Cariverona e della Fondazione Domus con riguardo alla catalogazione e allo stato delle opere che ammontano in totale a quasi 600 cespiti, distribuiti sul territorio di operatività della Fondazione anche a seguito di comodati concessi a musei e biblioteche.

- Attività Patrimoniali-Finanziarie: è stato effettuato un monitoraggio dell'attività di front e back office nella negoziazione titoli, verificando gli aspetti autorizzativi, l'esecuzione e la contabilizzazione delle operazioni.
- Sistemi Informativi e Privacy: verifica aziendale di conformità alle "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema".
- Segreteria di Direzione e Funzione Acquisti: monitoraggio sulla correttezza dell'iter delle gare, effettuate tramite invito formale, per l'aggiudicazione forniture.

L'attività di compliance, intesa come conformità delle attività aziendali alle disposizioni normative, ai regolamenti, alle procedure e ai codici di condotta, ha interessato le seguenti aree tematiche:

- D.Lgs. 196/2003 codice in materia di tutela dei dati personali: Responsabile del trattamento (attività e controlli), assegnazione di incarichi al trattamento, verifica dell'operato degli amministratori di sistema, sistema di videosorveglianza, sicurezza dei dati.
- Testo Unico D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 in materia di "Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro": azioni, attività e compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi.
- Analisi della coerenza della normativa interna in vigore in termini di ruoli, responsabilità ed emanazioni regolamentari e di disposizioni di servizio.

L'attività consulenziale a fianco dell'organizzazione aziendale ha coinvolto l'ufficio nell'attività di:

- Supporto all'Area Risorse Umane per la realizzazione del corso di formazione obbligatorio in materia di Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs 231/01, rivolto a tutta la struttura organizzativa della Fondazione.
- Supporto alla funzione Responsabile del Trattamento per l'attività di designazione degli incarichi di trattamento e degli Amministratori di sistema e per l'attività di monitoraggio e revisione della procedura di estrazione degli "access log" relativi al sistema informativo della Fondazione.
- Supporto alla Segreteria dell'Organismo di Vigilanza per la formalizzazione degli atti previsti e per l'individuazione dei flussi informativi.

Nella prima parte dell'esercizio l'attività dell'ufficio è stata inoltre dedicata alla costruzione del Modello organizzativo, di gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001. Le attività hanno riguardato:

- la predisposizione del Codice Etico della Fondazione, deliberato dal Consiglio Generale il 30 marzo 2011;
- la predisposizione della parte generale del modello comprensiva di una panoramica del D.Lgs 231/2001, delle sanzioni previste a carico dell'ente, delle condotte esimenti, del sistema disciplinare e sanzionatorio e della parte relativa alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza;
- la produzione delle parti speciali per i reati potenzialmente rilevanti come emerso dal risk assessment;
- la formalizzazione delle procedure sensibili, individuando la figura responsabile per ogni fase di sviluppo del processo, e definendo i livelli autorizzativi necessari per consentire l'esecuzione delle diverse attività.

Il monitoraggio dei progetti istituzionali

A partire dall'aprile 2011, l'Ufficio Monitoraggio Progetti è stato collocato all'interno dell'area di responsabilità dell'Internal Audit e, nel corso dell'esercizio, ha condotto la propria attività secondo quanto indicato nello specifico Piano di Azione. Sono state impostate attività di monitoraggio e verifica con particolare riferimento a Programmi di iniziativa della Fondazione, selezionando progetti riproponibili nel tempo e diversificati tra loro con riferimento sia alle categorie di beneficiari sia alle tipologie di interventi sostenuti, allo scopo di conseguire un quadro complessivo dell'attività svolta dalla Fondazione nei diversi settori.

In particolare, sono stati selezionati i seguenti Progetti:

- Programma Povertà, sostenuto dalla Fondazione fin dal 2004 su tutte le Province di riferimento.
- Progetto Esodo: programmazione triennale sul carcere avviata nel corso del 2011, con riferimento alle province di Verona, Vicenza e Belluno.
- Progetto "Accesso gratuito al parto assistito in quattro distretti africani". L'iniziativa, promossa ed attuata dal CUAMM di Padova, è di durata quinquennale e vede l'intervento di quattro Fondazioni bancarie (Fondazione Cariverona, Fondazione Cariparo, Fondazione Cariplo e Compagnia San Paolo).

L'Ufficio Monitoraggio Progetti ha inoltre condotto azioni di monitoraggio su segnalazione diretta della Divisione Attività Istituzionali ovvero per azioni di follow-up a seguito di precedenti verifiche.

I controlli sono stati di tipo documentale e nella maggior parte dei casi hanno previsto sopralluoghi e incontri con i responsabili dei progetti.

Di seguito si illustrano le diverse tipologie di azioni adottate per l'effettuazione dei controlli:

- attività di monitoraggio, azioni condotte rispetto a progetti in fase di realizzazione riferite pertanto a pratiche istituzionali in gestione;
- attività di verifica, condotte rispetto a progetti già realizzati e riferiti a pratiche istituzionali chiuse;
- attività propedeutiche, intese come azioni di studio, approfondimento o predisposizione di strumenti utili e necessari alle successive azioni di controllo.

Nel corso del 2011 sono state condotte 89 azioni di controllo, così suddivise:

- 29 azioni di monitoraggio, di cui 21 riferite al Programma Povertà, 7 relative al follow-up o sollecitate dalla Divisione Attività Istituzionali e una riferita al Progetto Esodo;
- 45 azioni di verifica finale, di cui 44 riferite a iniziative del Programma Povertà e una sollecitata dalla Divisione Attività Istituzionali;
- 15 attività propedeutiche di cui 11 relative al Progetto Esodo, 2 relative al Progetto CUAMM "Accesso gratuito al parto assistito in quattro distretti africani" e 2 relative al Programma Povertà (partecipazione al tavolo di confronto istituzionale del "Progetto rete territoriale di inclusione sociale").

I controlli condotti non hanno evidenziato criticità di particolare rilievo procedurale, finanziario od operativo. Laddove ritenuto opportuno, si sono fornite alcune indicazioni/suggerimenti esecutivi (necessità di proroghe, opportunità di effettuare storni o di ulteriori monitoraggi di follow-up) convenientemente segnalati agli Uffici preposti alla gestione delle pratiche. I riscontri ed i sopralluoghi effet-

tuati confermano la validità delle iniziative avviate con concreti risultati anche sulla continuità nel tempo del servizio al territorio (in particolare per il Progetto Povertà).

Il Controllo di Gestione

L'ufficio Controllo di Gestione cura la definizione del budget annuale dei costi di funzionamento ed esegue le attività di verifica e monitoraggio sull'andamento degli stessi rendicontando periodicamente il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale.

Il dialogo con gli stakeholder

L'attività di comunicazione è stata condotta anche con l'utilizzo del sito web dell'Ente: www.fondazionecariverona.org.

Una sezione "FAQ – richieste frequenti d'informazioni" fornisce risposte semplici sulle più ricorrenti domande riguardanti le problematiche di accesso ai contributi e la sezione "news ed eventi" fornisce puntualmente agli *stakeholder* aggiornamenti sull'attività della Fondazione e sui più significativi interventi nell'ambito istituzionale.

I comunicati, emessi dall'Ufficio Stampa, sono stati 12 ed hanno fornito informazioni sulle iniziative e delibere di maggiore significato sociale della Fondazione, sui Bilanci d'esercizio e quello di missione, sul Documento Programmatico Previsionale, sulle iniziative culturali organizzate direttamente dalla Fondazione.

I media – giornali, radio e tv – hanno ripreso con evidenza le comunicazioni della Fondazione che ha potuto così raggiungere un pubblico ampio e diversificato.

La società strumentale

Fondazione Cariverona è ricorsa allo strumento delle "società strumentali" fin dal 2001 quando è stata costituita la società I.S.C. - Iniziative Sociali e Culturali S.p.A. - controllata al 100%, sorta per la diretta realizzazione degli scopi statutari perseguiti dalla Fondazione nei settori rilevanti così come previsto dal D.Lgs. 17 maggio 1999 n.153.

La "strumentale" ha coordinato per la Fondazione, quale supporto tecnico, i recuperi architettonici e i nuovi progetti edilizi realizzati per esigenze proprie di istituzioni no profit. Le opere più significative concluse sono state: il Polo Scolastico di Agordo, la ristrutturazione della facciata del Monte di Pietà di Belluno, il centro di accoglienza di Verona Via Polveriera Vecchia, quello di Via Libera con annessi 14 piccoli appartamenti di housing sociale e il Teatro Ristori.

È stato realizzato, inoltre, un centro di accoglienza all'interno della comunità conventuale di San Bernardino in Verona con una sala da pranzo per oltre 120 posti, servizi per la persona, centro di ascolto e una ventina di camere dotate di servizi autonomi.

La società I.S.C. è rimasta proprietaria di tre unità immobiliari riguardanti:

- il centro operativo della Croce Verde di Verona;
- la Cittadella degli Studi di Vicenza;
- Villa Ottolini Lebrecht (epoca 1700), ristrutturata e recuperata funzionalmente per l'università di Verona, facoltà di vitivinicoltura.

Nell'intento di concentrare tutti gli immobili istituzionali tra gli attivi di bilancio della Fondazione Cariverona, i Consigli di Amministrazione e di Indirizzo di Fondazione e il Consiglio di Amministrazione della I.S.C. nel maggio 2011 hanno deliberato la fusione per incorporazione di tipo eterogeneo della strumentale I.S.C. S.p.A nella Fondazione Cariverona.

In data 1 dicembre 2011, esperite tutte le formalità amministrative la società I.S.C. Iniziative Sociali Culturali S.p.A è stata cancellata dal registro delle imprese di Verona.

Considerata positivamente la funzione della "strumentale", Fondazione Cariverona ha costituito in data 27 maggio 2011 una nuova società strumentale denominata I.E.S. - Iniziative Edilizie Sociali S.r.l. - con capitale di euro 100.000 che ha iniziato l'attività il 14 settembre 2011.

La società continuerà nel coordinare le progettazioni del recupero di Castel San Pietro con annesse ricerche archeologiche, lo sviluppo dell'edificio La Rotonda nel complesso degli ex Magazzini Generali, la realizzazione di un centro di accoglienza in Vicenza, Santa Lucia, l'avvio del cantiere di Palazzo Fulcis quale sede museale della città di Belluno; infine è in fase avanzata il progetto di restauro della Residenza Santa Toscana, ex Caserma Principe Eugenio di Verona, da destinare ad housing sociale.

È in corso il progetto di revisione dei "vincoli monumentali e ambientali" esistenti sull'area degli ex Magazzini Generali, lo studio di un "master plan" complessivo dell'area stessa e un nuovo "accordo di programma" con il Comune di Verona avente per oggetto l'insieme dei parcheggi e il cambio di destinazione per alcuni fabbricati da direzionale pubblico a direzionale privato.

I programmi avviati dalla Fondazione nel settore dei progetti immobiliari di iniziativa, coordinati dalla I.E.S. Srl, hanno infatti l'obiettivo di soddisfare le attese delle istituzioni nel campo della scuola e dell'università, dei servizi per il territorio e sanitari, creando strutture adeguate per l'accoglienza e la promozione umana.

Le opere realizzate costituiscono anche un valido supporto di promozione dello sviluppo economico-sociale dei territori di competenza.

La società strumentale è stata poi incaricata di gestire il Teatro Ristori; per tale finalità la società ha adeguato le proprie strutture tecniche con l'assunzione di un responsabile esperto nella organizzazione e programmazione teatrale e di un ingegnere pure esperto nel settore per la gestione degli impianti fonici e scenici.

Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea

Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea è stata istituita, nella sua attuale configurazione e denominazione, nel 2004 dalla Fondazione Cariverona con lo scopo di tutelare, promuovere e valorizzare l'arte moderna e contemporanea.

La Fondazione Cariverona, nella sua qualità di socio fondatore, ha sempre sostenuto in questi anni, l'attività della Fondazione Domus fornendo risorse finanziarie sia a incremento del fondo di dotazione sia del fondo di gestione.

L'attività svolta dalla Fondazione nell'esercizio 2011 può essere così riassunta:

SVILUPPO DELLA COLLEZIONE

Acquisizioni di opere d'arte

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state acquisite alcune opere d'arte di autori valutati d'interesse per il completamento del percorso storico-artistico delle collezioni della Fondazione. Si tratta delle seguenti opere: Mario Sironi, *Natura morta*, olio su tela (33x48); Carlo Guarienti, *Cavallo*, scultura in bronzo (44x57x46); Alberto Viani, *Cariatide*, scultura in marmo di Carrara (118x88x65); Alberto Viani, *Il pastore dell'essere*, scultura in marmo di Carrara (70x146x54); Alberto Viani, *Bagnante*, scultura in bronzo lucidato; Marino Marini, *Cavaliere*, scultura in gesso policromo (109x99x36); Filippo De Pisis, *Veduta di città*, olio su tela (50x37,5); Ebe Poli, *Isola di San Servolo*, olio su tela, *Natura Morta*, olio su tavola, San Giorgio, olio su tavola; Silvano Girardello, *Ritratto di un borghese*, olio su tela (185x160).

Il valore del patrimonio artistico della Fondazione Domus è valutabile, a fine anno, in 19.128.949 euro.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Prestiti

È proseguita, in continuità con gli anni scorsi, l'attività di prestito di opere d'arte per importanti mostre, a testimonianza del riconosciuto valore della collezione di proprietà della Fondazione.

In particolare si segnala l'organizzazione, d'intesa con Fondazione Cariverona, presso Palazzo Crepadona a Belluno nel periodo luglio-ottobre 2011, della mostra *Arte del Novecento nelle collezioni della Fondazione Cariverona e Domus* con un notevole successo di pubblico e di critica.

Prestiti significativi hanno poi interessato le opere di Giorgio Morandi *Paesaggio grigio con strada*, prestata alla Fondazione Ferrero di Alba per la mostra *Giorgio Morandi. L'essenza del paesaggio*, dipinti di Morandi e Licini per la mostra *Licini-Morandi. Divergenze parallele* a Fermo e l'opera *Nature morte* di Gino Severini in mostra prima presso il Musée de l'Orangerie, a Parigi e poi al MART di Rovereto.



VERONA, Teatro Ristori

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

UN TERRITORIO VASTO, ANTROPIZZATO, LABORIOSO, MODERNO E SOLIDALE

L'ambito territoriale dell'attività sociale della Fondazione è costituito dalle Province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova, aree storiche di operatività dell'ex Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona da cui la Fondazione trae origine.

Alcuni dati riferiti ai citati territori possono aiutare a meglio comprendere la situazione demografica, economica e sociale delle comunità cui la Fondazione si riferisce nella propria azione.

Le rilevazioni Istat al 1° gennaio 2011 mostrano una crescita media della popolazione residente dello 0,5%, uguale al dato medio nazionale.

Tab. 1 - Indicatori demografici delle province di riferimento

Province	Popol. al 01/01/11	Var. % annua	Abitanti per km ²	Popol. straniera al 01/01/11	Var. % annua su stranieri	% stranieri su totale popol.	Popol. over 65	Indice invecchia- mento	Superf.
Verona	920.158	0,6	295	106.167	11,5	4,9	178.453,0	19	3.121
Vicenza	870.740	0,5	320	96.478	11,1	2,7	162.790,0	19	2.723
Belluno	213.474	-0,2	58	13.731	6,4	3,4	48.697,0	23	3.678
Ancona	481.028	0,6	248	44.095	9,2	6,7	109.476,0	23	1.940
Mantova	415.442	0,7	178	53.262	12,8	6,1	88.262,0	21	2.339
Totale aree di riferimento	2.900.842	0,5	210	313.733	10,8	4,6	587.678,0	20	13.801
<i>Italia</i>	<i>60.626.442</i>	<i>0,5</i>	<i>201</i>	<i>4.570.317</i>	<i>7,5</i>	<i>7,9</i>	<i>12.301.537,0</i>	<i>20</i>	<i>301.340</i>

Fonti: rielaborazioni su dati Istat 1/1/11.

La percentuale della presenza di stranieri sul territorio è in leggera crescita rispetto allo scorso anno (che evidenziava un aumento medio dei territori di riferimento di 10,4 punti). Nel 2011 si evidenzia anche l'aumento di 4,6 punti della variazione percentuale annua di stranieri, rispetto alla media nazionale che è aumentata di 7,9 punti, con nessuna delle province in calo. Il maggior aumento si è registrato nelle province di Ancona e Mantova come è successo anche nel 2010.

Il processo di invecchiamento della popolazione è confermato dal relativo indice (Rapporto tra popolazione ultra sessantacinquenne e popolazione totale) che resta stabile anche rispetto alla media nazionale.

La sostanziale stabilità è riscontrabile anche dal permanere degli indicatori di "dipendenza potenziali o carico sociale" esposti nella successiva tabella.

Tab. 2 – Indicatori di dipendenza

Province	Indice Dipendenza potenziale o carico sociale	Indice di carico sociale Anziani
Verona	52	29
Vicenza	51	28
Belluno	55	35
Ancona	57	36
Mantova	54	33
Media territori	53	31
<i>Italia</i>	<i>52</i>	<i>31</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat a gennaio 2011.

L'indicatore di *dipendenza potenziale o carico sociale* è basato sul rapporto della somma delle fasce d'età da zero a quattordici anni e degli ultra sessantacinquenni (soggetti non coinvolti nel processo produttivo) rispetto alla popolazione tra i quindici e i sessantaquattro anni (popolazione attiva) ed evidenzia il rapporto tra le fasce fruitrici di assistenza e la popolazione attiva.

L'indicatore di *carico sociale degli anziani*, misura, invece, il rapporto tra la popolazione ultra sessantacinquenne e la fascia attiva della popolazione. Entrambi gli indicatori sono stabili rispetto ai valori rilevati l'anno precedente e in linea con i valori medi nazionali confermando le evidenti problematiche sociali connesse al generale invecchiamento della popolazione sia dei territori di operatività della Fondazione che a livello "Paese".

La demografia ci dice che la popolazione italiana sta invecchiando sempre più. L'invecchiamento è un fenomeno europeo dovuto all'effetto congiunto di due dinamiche contrapposte: la componente giovanile (0/14 anni) diminuisce sempre più a causa della bassa natalità e la componente anziana (65 e oltre) aumenta grazie all'innalzamento della speranza di vita.

Entrambi gli indici, sia dei territori di riferimento che della media nazionale, risultano in linea con quelli dello scorso anno.

Tab. 3 – Indicatori economici delle province di riferimento

province	Tasso disoccupazione	Var. % annua	Tasso disoccupazione giovanile	Var. % annua	Importo medio dei protesti per abitante	Var. % annua	Imprese cessate ogni 100 imprese attive	Var. % annua
Verona	4,7	0,0	15,8	-7,1	34,81	-19,9	7,95	8,8
Vicenza	5,7	14,0	20,5	17,1	34,71	-20,4	6,08	-10,9
Belluno	4,6	4,5	11,4	-37,7	18,02	88,3	6,31	-21,6
Ancona	4,9	-15,5	14,5	-35,6	53,20	-21,2	6,16	-19,4
Mantova	6,6	37,5	28,1	83,7	48,85	-18,9	6,76	-1,7
Media territori	5,3	7,3	18,1	-28,9	37,92	-15,5	6,65	-9,4

Fonte: "Qualità della vita" de il Sole 24 Ore, 12/2011.

I dati macroeconomici evidenziano che la crisi economica anche nel 2011 si è fatta sentire.

Il dato sulla disoccupazione mostra un andamento molto negativo con una media di aumento del tasso nei territori di 7,3 punti, rimanendo invariato rispetto allo scorso anno solo il dato della provincia di Verona.

I mancati pagamenti al creditore su importi di considerevole valore si concentrano nella provincia di Belluno con un aumento di 88,3 punti, mentre per le altre zone si evidenzia un calo medio di 15,5 punti.

Il dato sulle imprese cessate evidenzia una diminuzione media dei territori di 9,4 punti, dovuta al calo della natalità delle imprese.

Tab. 4 - Indicatori d'integrazione sociale delle province di riferimento

Province	Associaz. ricreative culturali ogni 100.000 abitanti		Palestre ogni 100.000 abitanti		Sale cinematografiche ogni 100.000 abitanti		Tentativi di suicidio ogni 100.000 abitanti		Infortuni sul lavoro ogni 1.000 occupati		Divorzi e separazioni ogni 10.000 famiglie		Disabili ogni 1.000 residenti	
	100.000 abitanti	Var. % annua	100.000 abitanti	Var. % annua	100.000 abitanti	Var. % annua	100.000 abitanti	Var. % annua	1.000 occupati	Var. % annua	10.000 famiglie	Var. % annua	1.000 residenti	Var. % annua
Verona	21,08	-0,5	7,93	3,0	1,96	3,2	5,92	-12,9	43,81	-5,6	56,06	-13,2	11,02	-1,6
Vicenza	14,59	-0,7	8,27	-6,0	2,41	-7,3	4,86	-22,9	45,64	3,3	54,98	3,7	11,95	0,4
Belluno	19,67	-2,1	6,56	-12,5	1,87	-33,2	12,15	51,9	36,57	-4,5	46,62	-5,4	15,24	0,3
Ancona	33,68	-6,6	11,64	-10,5	2,49	-14,1	7,54	-15,3	44,31	-3,0	53,60	-0,6	22,60	0,0
Mantova	27,68	-6,7	6,50	3,2	3,13	-2,2	13,86	16,5	37,08	-3,2	58,55	14,4	9,61	0,1
Media territori	23,34	-4,1	8,18	-5,5	2,37	-11,5	8,87	5,8	41,48	-2,6	53,96	-0,8	14,08	-0,1

Fonte: "Qualità della vita" de il Sole 24 Ore 12/2011.

La presenza nei territori di associazioni non profit evidenzia, come per lo scorso anno, un dato in diminuzione in tutte le province di riferimento.

Si presentano invece in diminuzione, contrariamente al 2010, le palestre e le sale cinematografiche.

L'indicatore dei tentativi di suicidio mostra una situazione di disagio sociale particolarmente accentuata nelle province di Belluno e di Mantova.

L'indice dei divorzi e delle separazioni si presenta con una media dei territori in calo di 0,8 punti, ma con la provincia di Mantova in netto aumento, seguita da Vicenza.

La presenza di disabili nei territori evidenzia un dato sostanzialmente in linea con lo scorso anno.

Tab. 5 - Qualità della vita 2011 e posizionamento relativo nel 2011-2008 delle province di riferimento

Provincia	Posizione 2011	Posizione 2010	Posizione 2009	Posizione 2008
Bologna	1	8	13	14
Bolzano	2	1	8	3
Belluno	3	10	2	2
Trieste	4	4	1	6
Ravenna	5		6	
Trento	6	2	5	4
Firenze	7			
Siena	8	5	9	7
Sondrio	9	3	3	5
Aosta	10	6	6	1
Vicenza	21	47	61	42
Verona	24	40	51	47
Mantova	37	33	36	32
Ancona	49	25	18	23

Fonte: "Qualità della vita" de il Sole 24 Ore 12/2011.

La "Qualità della vita" di una comunità è calcolata su una serie di indicatori sociali ed economici; più la provincia risulta alta in graduatoria più significa che la maggioranza della sua popolazione può fruire di una serie di vantaggi che permettono di condurre una vita relativamente serena e soddisfatta. Questi territori ospitano organizzazioni che esprimono, anche spontaneamente, risposte ai bisogni di solidarietà attiva in tutti gli ambiti della convivenza offrendo risposte non solo alle povertà economiche, fisiche e psichiche ma anche ai bisogni di partecipazione culturale, di coinvolgimento nei temi della prevenzione e degli "stili di vita". In questi ambiti si colloca la mission della Fondazione calata in un tessuto sociale vivace e attento, di organizzazioni non profit verso le quali viene indirizzato il sostegno di iniziative progettuali collocate nella pianificazione strategica della stessa.

Le richieste dei territori alla Fondazione

Da queste comunità sono pervenute numerose richieste relative ai diversi ambiti di operatività della Fondazione.

Tab. 6 - Richieste pervenute per settore negli esercizi 2010/2011

Settore	Numero di richieste 2011	Numero di richieste 2010
Educazione, Istruzione e Formazione	349	358
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	348	391
Solidarietà internazionale	53	54
Assistenza agli anziani	78	81
Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa	35	54
Ricerca scientifica e tecnologica	18	8
Protezione e Qualità ambientale		19
Arte, Attività e Beni culturali	277	274
Urgenti Iniziative umanitarie	67	44
Attività dirette istituzionali	8	9
Totale	1.233	1.292

L'analisi delle richieste in termini d'importo evidenzia l'aumento di 4,7 punti percentuali del settore Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa, che passa a 20,3% (15,6% nel 2010). Il settore Ricerca Scientifica e tecnologica in aumento di 1,2 punti (1,9% nel 2010) e il settore Solidarietà internazionale che aumenta di 1,1 punti (2,8% nel 2010). Seguono in leggero aumento il settore Assistenza agli anziani di 0,6 punti (14% nel 2010) e il settore Educazione, istruzione e formazione di 0,3 punti, che passa al 12,4% (12,1% nel 2010).

In calo invece il settore Volontariato, filantropia e beneficenza di 3,4 punti (28,8% nel 2010), seguito dal settore Arte, attività e beni culturali in calo di 1,6 punti (21,4% nel 2010).

Fig. 3 - Distribuzione percentuale delle domande presentate alla Fondazione per l'esercizio 2011

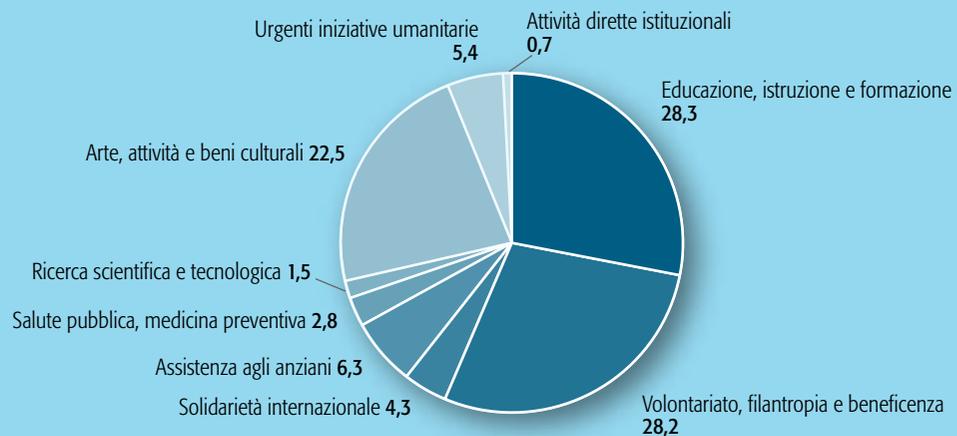
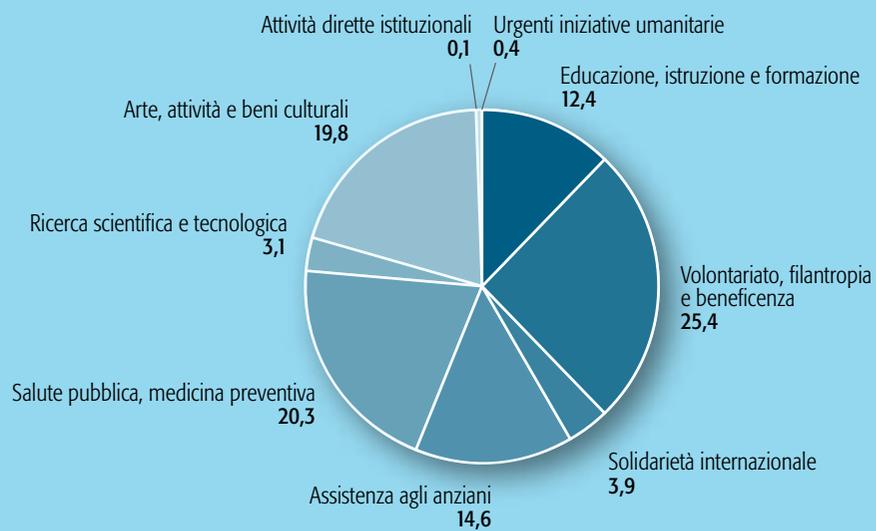


Fig. 4 - Distribuzione percentuale degli importi relativi alle domande presentate alla Fondazione nel 2011



Sezione seconda

L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO

Strategia generale di gestione del patrimonio

Composizione e redditività

Sintesi dei dati di bilancio



VERONA, Teatro Ristori

STRATEGIA GENERALE DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO disponibile è finalizzata ad assicurare le risorse necessarie per la realizzazione degli obiettivi istituzionali definiti annualmente nel Documento Programmatico Previsionale. Le strategie e le politiche di investimento rispondono pertanto all'esigenza di garantire un'adeguata redditività avendo cura di preservare nel tempo il valore economico del patrimonio.

	31/12/2011
Gestione finanziaria / proventi derivanti da:	
Dividendi e proventi assimilati	55.718.670
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	4.027.316
Interessi e proventi assimilati	26.143.462
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-1.770.572
Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-21.324.452
Totale	62.794.424
gestione immobili fitti attivi	6.680.419
proventi diversi	15.274.542
operazioni straordinarie	
Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	-234.523.262
Utilizzo riserva da rivalutazioni e plusvalenze	234.534.153
Totale	10.891
RICAVI	84.760.276

Il monitoraggio dei rischi finanziari

L'osservazione dei rischi di mercato degli attivi finanziari della Fondazione è effettuata tramite diversi strumenti, tra i quali troviamo l'indicatore VaR (Valore a Rischio). La metodologia statistica adottata per il calcolo del VaR stabilisce un orizzonte temporale di una settimana e un intervallo di confidenza del 99%. L'indicatore stima, quindi, la perdita potenziale massima, con una probabilità del 99%, nella quale potrà incorrere il portafoglio della Fondazione nell'arco temporale di una settimana. L'analisi storica delle matrici di dati conferma che la rischiosità di un portafoglio azionario arriva ad essere superiore anche 10 volte la rischiosità di un portafoglio obbligazionario.

Uno degli elementi su cui è basata la stima del VaR è costituito dalla volatilità dei mercati: ovvero ad una variabilità molto elevata della quotazione di titoli e azioni corrisponde un aumento del rischio del portafoglio investito.

Proprio a partire dalla seconda parte dell'estate 2011, infatti, i mercati sono stati sottoposti ad una fortissima pressione a causa della situazione strutturale della finanza pubblica (dimensione e sostenibilità del debito pubblico) dei paesi UE più

esposti, tra cui si colloca anche l'Italia: la crisi finanziaria è risultata poi stigmatizzata dai progressivi declassamenti degli emittenti decisi dalle agenzie di rating internazionale e dall'ampiezza del differenziale dei rendimenti tra i titoli governativi italiani e tedeschi (spread BTP-Bund).

ANDAMENTO SPREAD BTP- BUND NEL 2011

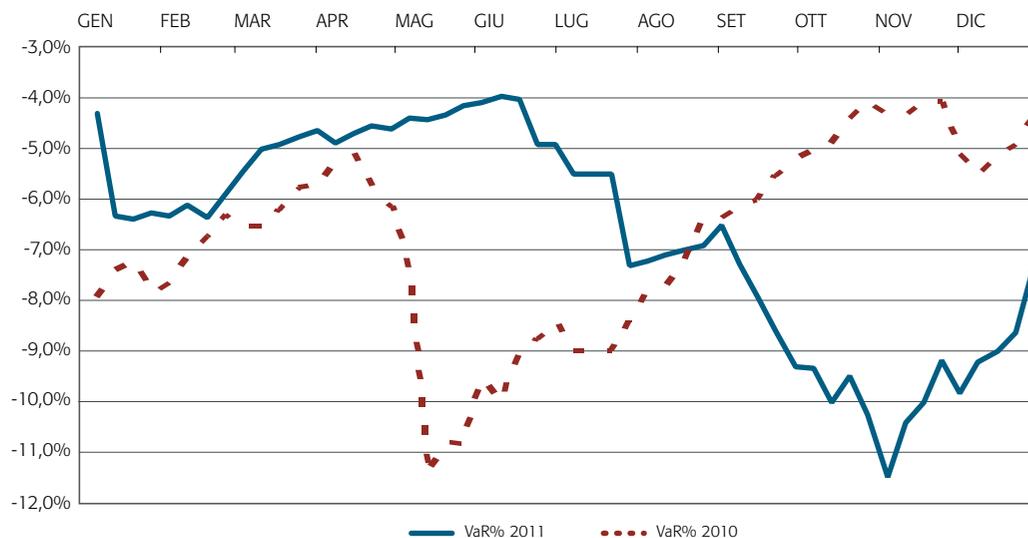


Solo nella parte finale dell'esercizio l'asset allocation del portafoglio finanziario ha registrato alcune variazioni nelle sue diverse componenti. Per esigenze di Tesoreria, a partire dalla metà del mese di novembre sono stati venduti CCT e BTP con scadenza lunga e acquistati BOT, CTZ e BTP con scadenze pianificate fino al novembre 2012, uguali ai flussi di cassa stimati in uscita.

Nell'ultima parte dell'anno, inoltre, sulla base delle delibere assunte, è stata avviata la fase di progressiva dismissione delle azioni UniCredit classificate come "Conferitaria"; le vendite e la perdita di valore della quotazione di UniCredit hanno portato la componente azionaria al 35,0%, in forte discesa rispetto al 54,3% di fine 2010. La combinazione di questi effetti e la contemporanea attenuazione della volatilità dei mercati nell'ultima parte dell'anno hanno ridotto la rischiosità complessiva del portafoglio, che a dicembre è scesa al 7,31%, dopo aver toccato l'11,46% solo due mesi prima.

Il grafico seguente confronta l'andamento dell'indice VaR negli ultimi due esercizi. L'asse delle ordinate indica la quota percentuale di perdita teorica, indicata con valori negativi; pertanto l'andamento del grafico in discesa rappresenta un aumento della rischiosità.

VAR (VALORE A RISCHIO) DEL PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DELLA FONDAZIONE



L'indice di rischio è oscillato nell'intervallo compreso tra -11,46% (4 novembre 2011) e -3,97% (10 giugno 2011), esprimendo un valore medio pari al 6,7%, sostanzialmente analogo al valore medio di 6,8% registrato nel 2010.

L'Ufficio Risk Management ha mantenuto sotto costante monitoraggio l'andamento, la composizione dei rischi di mercato e la consistenza degli indicatori adottati, operando analisi di "back test" settimanali per verificare lo scostamento tra la perdita stimata e l'effettivo andamento ex-post del portafoglio. Sempre su base settimanale sono effettuate analisi comparative di "stress test".

L'Ufficio, inoltre, ha periodicamente riferito agli Organi Amministrativi e alla Direzione Generale sulla situazione complessiva dei rischi finanziari della Fondazione.

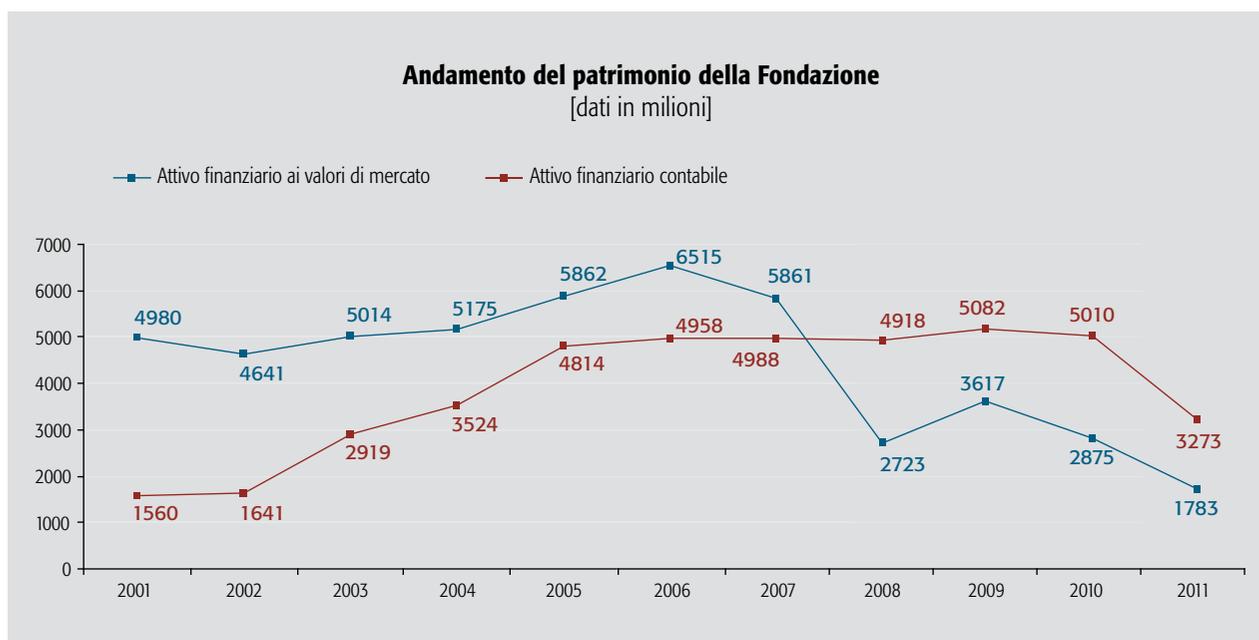
COMPOSIZIONE E REDDITIVITÀ

A FINE 2011 L'ATTIVO FINANZIARIO della Fondazione a valori di mercato era pari a 1.783,1 miliardi e vedeva la seguente composizione del portafoglio:

Tab. 7 - Composizione dell'attivo finanziario a valori di mercato
[dati in milioni]

Attività finanziarie	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
<i>Azioni della Società Conferitaria</i>	91,3	222,5	-131,2
<i>Azioni Unicredito acquistate sul mercato</i>	497,8	1.109,7	-611,9
<i>Altre azioni</i>	8,4	0,0	8,4
<i>Fondi Chiusi e partecipazioni</i>	347,6	531,3	-183,7
Totale azioni e partecipazioni	945,1	1.863,5	-918,4
<i>Obbligazioni</i>	767,5	883,7	-116,2
<i>Liquidità</i>	70,5	18,1	52,4
Totale Obbligazioni e liquidità	838,0	901,8	-63,8
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	0,0	109,3	-109,3
Totale Generale	1.783,1	2.874,6	-1.091,5

Il grafico successivo riporta l'andamento dell'attivo finanziario della Fondazione a valore contabile e a valore di mercato.



Tab. 8 - Principali indici di redditività

	2011	2010
Proventi netti/media del patrimonio netto contabile	2,5	3,5
Proventi netti/media dell'attivo finanziario a valore di mercato	2,7	4,8



SAN PIETRO DI MORUBIO, Casa di Riposo, Fondazione Gobetti

SINTESI DEI DATI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2011 E CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

	31/12/2011	31/12/2010
ATTIVO		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	269.039.285	235.775.721
Immobilizzazioni finanziarie	3.048.499.731	4.416.619.102
Strumenti finanziari non immobilizzati	153.609.997	575.038.118
Crediti	7.014.373	18.721.531
Disponibilità liquide	70.469.795	18.110.511
Altre attività	0	626.886
Ratei e risconti attivi	9.546.700	8.246.573
Totale attività	3.558.179.881	5.273.138.442
PASSIVO		
Patrimonio netto	2.647.721.664	4.268.007.495
Fondi per l'attività di istituto	430.420.209	473.519.892
<i>a) fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali</i>	<i>249.963.441</i>	<i>249.963.441</i>
<i>b) fondo per le erogazioni - nei settori rilevanti</i>	<i>66.590.221</i>	<i>106.846.200</i>
<i>- negli altri settori</i>	<i>2.783.503</i>	<i>4.172.402</i>
<i>c) fondo per gli interventi diretti</i>	<i>1.167.571</i>	<i>1.201.114</i>
<i>d) altri fondi</i>	<i>109.915.473</i>	<i>111.336.735</i>
Fondi per rischi ed oneri	119.669.266	135.987.859
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	712.855	691.802
Erogazioni deliberate	336.173.394	364.839.109
<i>a) nei settori rilevanti</i>	<i>320.857.593</i>	<i>347.654.570</i>
<i>b) negli altri settori statutari</i>	<i>15.315.801</i>	<i>17.184.539</i>
Fondo per il volontariato	18.991.549	27.419.464
Debiti	4.422.265	2.658.975
Ratei e risconti passivi	68.679	13.846
Totale Passività	3.558.179.881	5.273.138.442

CONTO ECONOMICO 2011 E CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	4.027.316	-101.776
Dividendi e proventi assimilati	55.718.670	44.241.436
Interessi e proventi assimilati	26.143.462	21.400.772
Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-21.324.452	-13.625.835
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-1.770.572	103.144.187
Risultato dell'attività finanziaria	62.794.424	155.058.784
Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	-234.523.262	-12.811.623
Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0	0
Oneri finanziari e di gestione del patrimonio	-590.632	-646.026
Altri proventi	7.535.497	6.858.403
Rivalutazione netta di attività non finanziarie	0	0
Oneri	-10.777.363	-14.987.739
Proventi straordinari	248.953.617	1.699.483
Oneri straordinari	-63.086	-424.242
Imposte	-2.401.794	-725.226
Avanzo dell'esercizio	70.927.401	134.021.814
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)	-14.185.480	-26.804.363
Margine disponibile	56.741.921	107.217.451
Accantonamento al fondo per il volontariato	-1.891.397	-3.573.915
Avanzo disponibile	54.850.524	103.643.536
Interventi diretti	0	0
Accantonamento al fondo di stabilizzazione	0	0
Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-52.852.019	-99.643.536
Accantonamento ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-1.250.000	-3.600.000
Accantonamento ai fondi per gli interventi diretti	-200.000	-400.000
Accantonamento agli altri fondi	0	0
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Accantonamento alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-548.505	0
Avanzo residuo	0	0



MONTECCHIO MAGGIORE, Villa Cordellina Lombardi

Sezione terza

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La programmazione dell'attività e delle risorse istituzionali

Le risorse disponibili

Le erogazioni in sintesi

Gli interventi nei settori rilevanti

Gli interventi nei settori ammessi

Lo stato di avanzamento dei progetti pluriennali

Iniziative culturali promosse dalla Fondazione

Le erogazioni previste dalla Legge per il volontariato

Approfondimento tematico



FELTRE, Casa di Riposo

LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELLE RISORSE ISTITUZIONALI

Normativa e programmazione dei settori

La legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), con l'art. 11 (comma 2), ha modificato il primo comma dell'art. 1 del dLgs 153/99, allargando il numero dei settori di operatività istituzionale delle Fondazioni. Con la nuova enumerazione è stato anche stabilito che sono settori rilevanti i settori scelti dalla Fondazione al momento dell'elaborazione della programmazione triennale prevista dalla normativa stessa. Il comma 14-nonies dell'art. 39 della Legge 326/2003, di conversione del DL 269/2003, ha portato il limite massimo dei "settori rilevanti" dagli originari tre a cinque. Gli altri settori previsti dalla legge 448/2001, che non siano stati scelti quali "rilevanti", possono essere indicati dalla programmazione come "ammessi" secondo un principio di non prevalenza, per ciascuno d'essi, rispetto a quanto assegnato a ognuno dei "rilevanti" (art.2 DM 217/2002).

Documenti Programmatici Previsionali e confronto con le realtà locali

La Fondazione Cariverona ha impostato, con i relativi Documenti Programmatici Previsionali (DPP), le proprie attività istituzionali per i trienni 2005-2007, 2008-2010 e 2011-2013. La programmazione è stata espressa con una sostanziale continuità di scelta dei settori, come evidenzia anche il Documento Programmatico Previsionale dell'esercizio qui esaminato confrontato con i precedenti. La Fondazione ha inteso, quindi, affiancarsi alle Pubbliche Istituzioni nel campo delle preminenti necessità, creando i presupposti di un'importante sussidiarietà da parte del mondo non profit. La Fondazione agisce, inoltre, direttamente con l'attività della propria società strumentale IES S.r.l. e della Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea.

Fondazione grant making ed operating

Fondazione Cariverona, fin dalla sua costituzione, ha operato secondo le modalità *grant making* mettendo a disposizione di soggetti terzi somme da utilizzare per la realizzazione di progetti e iniziative aderenti alla propria programmazione. I criteri adottati nell'individuazione dei progetti più significativi si sono prevalentemente ispirati all'urgenza sociale, alla qualità, alla sostenibilità, alla rilevanza delle capacità di *fund-raising*.

Le iniziative dirette della Fondazione

Negli ultimi anni la Fondazione ha progressivamente sviluppato la modalità *operating* intervenendo direttamente con progetti da gestire in proprio o tramite la società strumentale IES S.r.l., oppure sollecitando specifiche definizioni progettuali dagli stakeholder deputati nei propri territori.

Nella programmazione triennale sono quindi stati formulati precisi ambiti di "Ini-

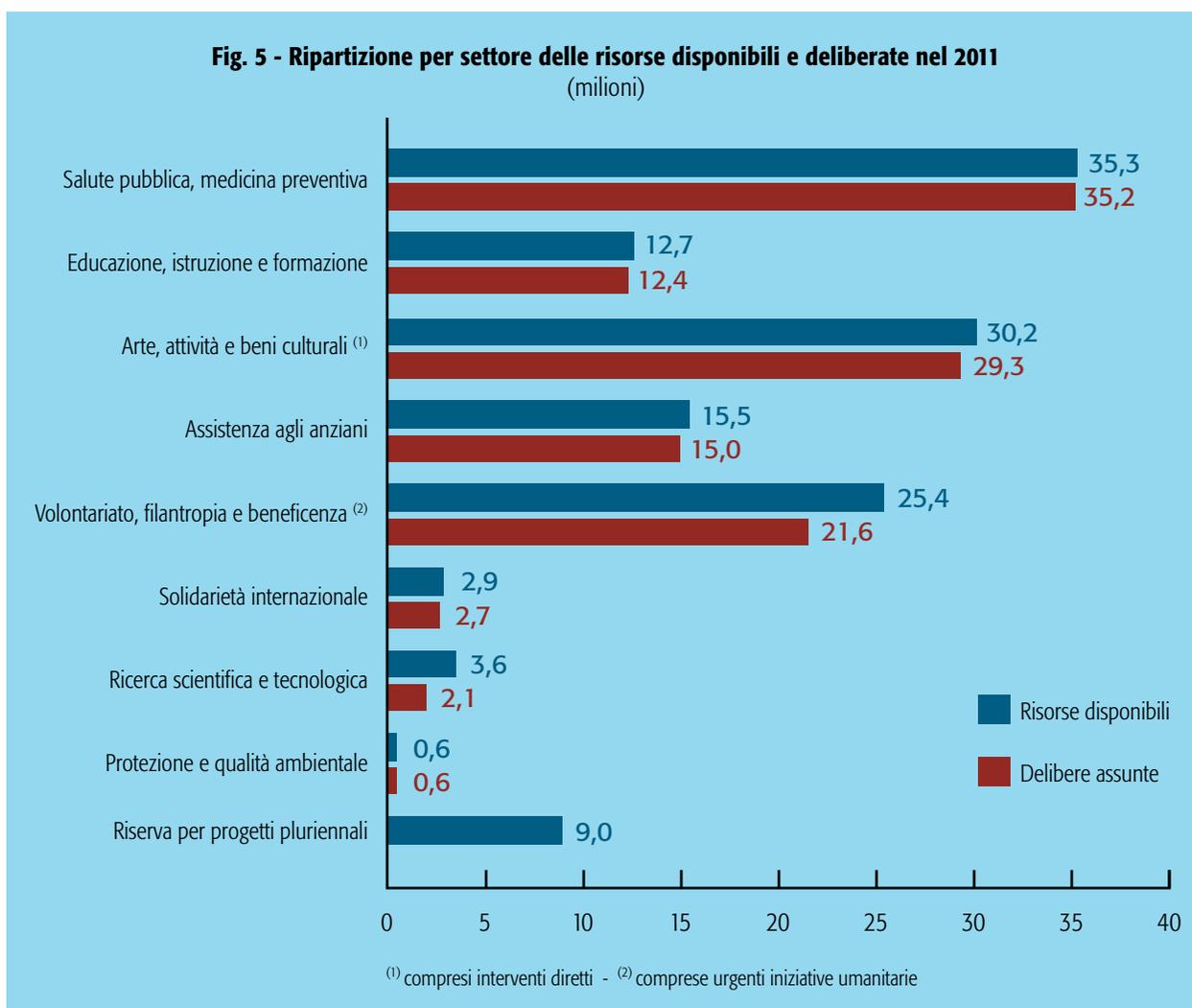
ziativa diretta della Fondazione” cui vengono, sulla base delle particolarità del settore di afferenza, destinate risorse divenute col tempo sempre più significative. A titolo esemplificativo, si ricordano gli interventi pluriennali su immobili di grande valore storico-artistico o etnoantropologico, acquisiti in proprietà o altro diritto reale, che, una volta completamente recuperati, saranno messi a disposizione della collettività per attività culturali, sociali o di *housing sociale*.



LEGNAGO, Liceo Cotta

LE RISORSE DISPONIBILI

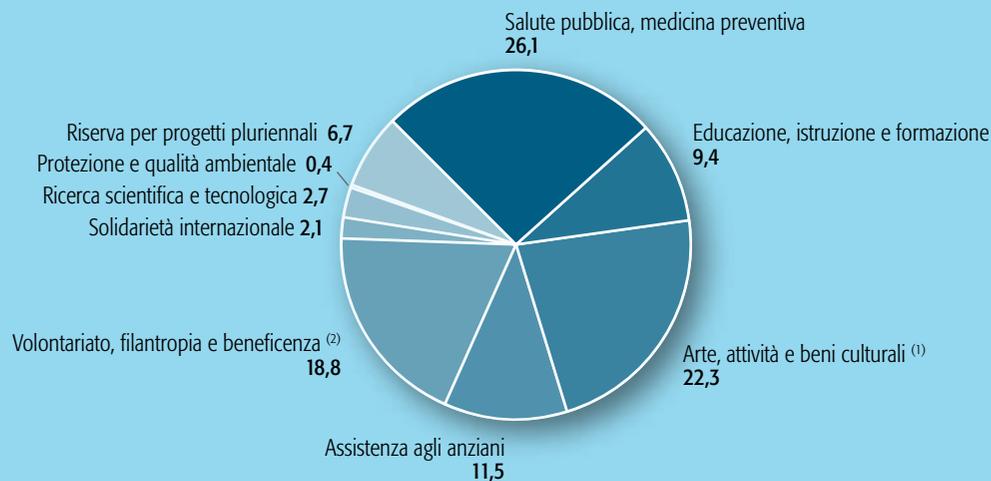
PER IL 2011 IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE, approvato dal Consiglio Generale il 26 novembre 2010, assegnava 103,6 milioni, di cui 52,2 milioni destinati agli impegni pluriennali, comprendendo in tale valore le iniziative dirette della Fondazione ed i rimanenti 51,4 milioni all'attività ordinaria. Tale somma è stata in seguito integrata a 135,2 milioni con le risorse rivenienti da residui dell'esercizio precedente e da recuperi per riduzioni e annullamenti d'impegni su progetti in tutto o in parte non realizzati.



La figura n. 5 riporta, per ciascun settore, le risorse assegnate e le relative delibere assunte a sostegno della progettualità pervenuta dai territori o di quella individuata direttamente dalla Fondazione.

Le disponibilità complessive di 135,2 milioni sono state utilizzate per l'87,9% (94,6% nel 2010) mentre quelle per l'attività ordinaria sono state utilizzate per l'89,1% (91,7% nel 2010).

Fig. 6 - Ripartizione percentuale delle risorse totali disponibili per settore di intervento



⁽¹⁾ compresi interventi diretti - ⁽²⁾ comprese urgenti iniziative umanitarie

La figura n. 6 evidenzia la ripartizione percentuale delle risorse attribuite ai vari settori. Il settore Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa rimane al primo posto assorbendo il 26,1% (25,1% nel 2010) del totale delle risorse disponibili; secondo il settore Arte, attività e beni culturali che rimane tradizionalmente tra i settori di maggior intervento della Fondazione assorbendo il 22,3% (24,8% nel 2010). Seguono il settore Volontariato, filantropia e beneficenza con il 18,8% (21,2% nel 2010), l'Assistenza agli anziani con l'11,5% (12,3 nel 2010), l'Educazione, istruzione e formazione con il 9,4% (10,3% nel 2010).

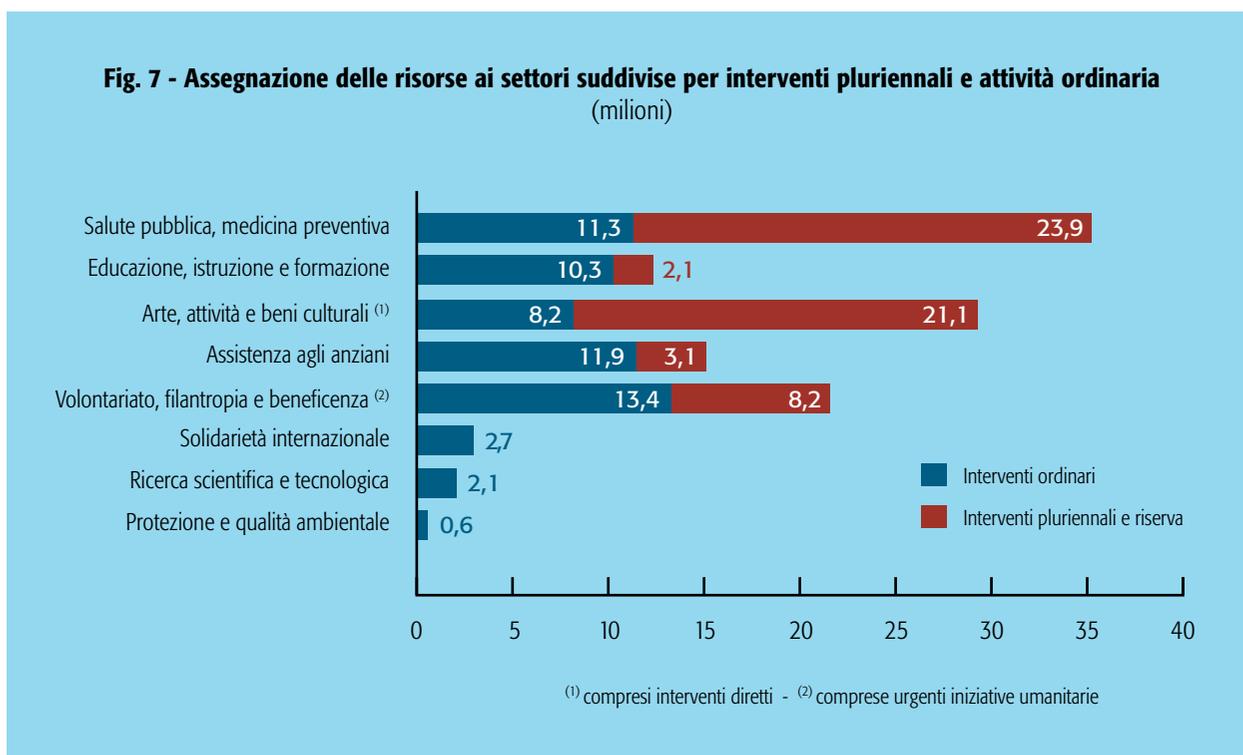
Il dato della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa è così alto perché risente dell'assegnazione di risorse destinate all'impegno pluriennale per la ristrutturazione dell'Ospedale di Borgo Trento in Verona.

Il dato del settore Arte, attività e beni culturali invece dipende dall'assegnazione di risorse destinate agli impegni pluriennali per la ristrutturazione di alcuni immobili storici di proprietà della Fondazione.

La tabella n. 9 illustra il confronto tra gli importi delle assegnazioni del 2011 con i due esercizi precedenti.

Tab. 9 - Risorse assegnate nel triennio ai settori

[Dati in milioni]	2011	2010	2009
Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa	35,3	41,9	11,7
Educazione, Istruzione e Formazione	12,7	17,1	11,7
Arte, Attività e Beni culturali	30,2	41,4	28,6
Assistenza agli anziani	15,5	20,5	7,9
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	25,4	35,3	17,2
Solidarietà internazionale	2,9	4,0	3
Ricerca scientifica e tecnologica	3,6	5,2	4,3
Protezione e Qualità ambientale	0,6	1,4	0,8
Residuo Riserva da DPP per progetti iniziativa diretta	9,0		23,9
Totale	135,2	166,8	109,1



La figura n. 7 evidenzia, all'interno della destinazione di risorse ai diversi settori, la ripartizione tra le risorse per attività ordinaria (59,9 milioni in totale) e quelle per le Iniziative dirette e per gli impegni pluriennali (per complessivi 59,0 milioni). La Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa è il settore dove sono più elevati gli impegni pluriennali e le iniziative dirette, seguito dal settore Arte, attività e beni culturali.

LE EROGAZIONI IN SINTESI

Le delibere di erogazione assunte nel 2011 dalla Fondazione sono state complessivamente 685. L'importo complessivo deliberato, comprensivo anche della quota per il 2011 degli impegni pluriennali e degli interventi diretti, ha raggiunto i 118,9 milioni, minore di 39,3 milioni al dato dell'esercizio precedente.

Il valore medio degli interventi ammonta a 173.556 euro, maggiore al valore dell'esercizio precedente (167.056 nel 2010) e sempre maggiore di 86.557 euro a quello del 2009.

Tab. 10 - Numero, ammontare e valore medio delle erogazioni deliberate

	2011	2010	2009
N. complessivo delibere di erogazione	685	947	916
Ammontare complessivo (in milioni)	118,9	158,2	79,7
Valore medio delle erogazioni (in migliaia)	173,6	167,1	87

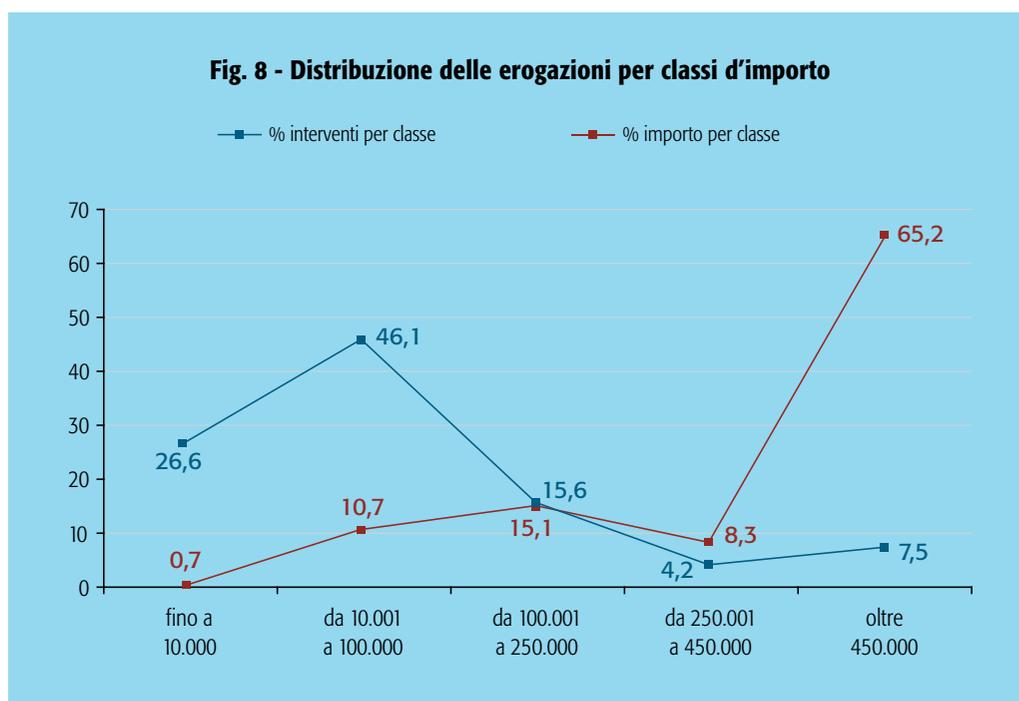
La distribuzione del numero delle erogazioni per classi d'importo (tab. 11) mostra che i numeri delle erogazioni di valore unitario sono diminuiti in tutte le classi rispetto allo scorso anno.

Rispetto alle percentuali calcolate sugli importi la classe da 100.001 a 250.000 euro è aumentata di 3,9 punti, mentre le altre sono tutte diminuite. Gli importi complessivi delle due classi superiori a 250.000 euro costituiscono il 73,5% (76,1% nel 2010) delle erogazioni.

Si conferma, quindi, anche per il 2011 la tendenza ad operare su interventi d'importi superiori, per progetti rilevanti per dimensione e per valore.

Tab. 11 - Distribuzione delle erogazioni per classe di importo

Classi di importo	Numero	%	Importo	
			[in milioni]	%
fino a 10.000	182	26,6	0,8	0,7
da 10.001 a 100.000	316	46,1	12,7	10,7
da 100.001 a 250.000	107	15,6	17,9	15,1
da 250.001 a 450.000	29	4,2	9,9	8,3
oltre 450.000	51	7,5	77,6	65,2
Totale	685	100,0	118,90	100,0



L'analisi della distribuzione delle delibere per tipologia di beneficiario evidenzia la percentuale più elevata di destinatari negli Enti privati con il 35,0% (38,3% nel 2010) degli interventi per un ammontare complessivo di 26,2 milioni in calo rispetto allo scorso esercizio (29,4 milioni nel 2010). Seguono gli Enti pubblici vari con il 19,7% degli interventi per un ammontare complessivo di 30,2 milioni.

Nei grafici successivi è mostrata, disaggregata per tipologie di beneficiari, la ripartizione percentuale del numero d'interventi (figura n. 9) e il valore degli importi assegnati (figura n. 10).

Fig. 9 - Destinatari degli interventi per tipo di beneficiario in percentuale

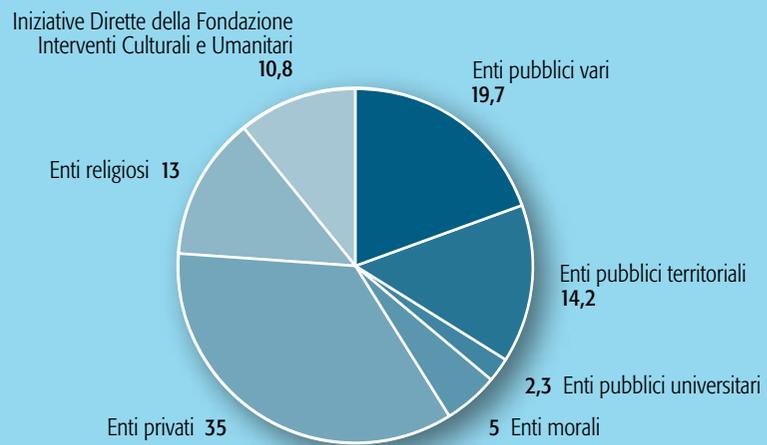
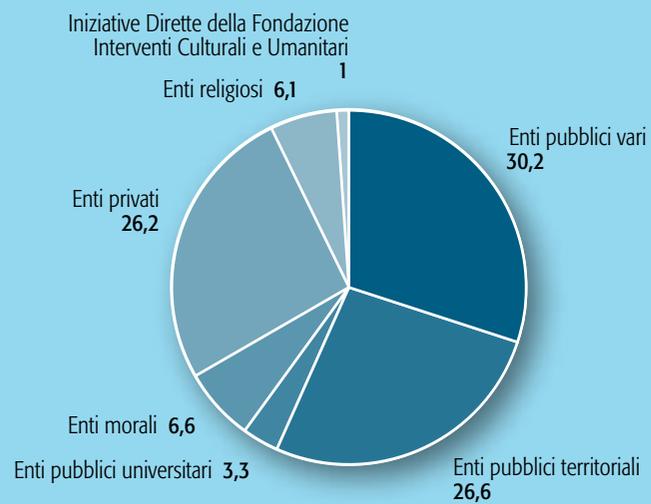
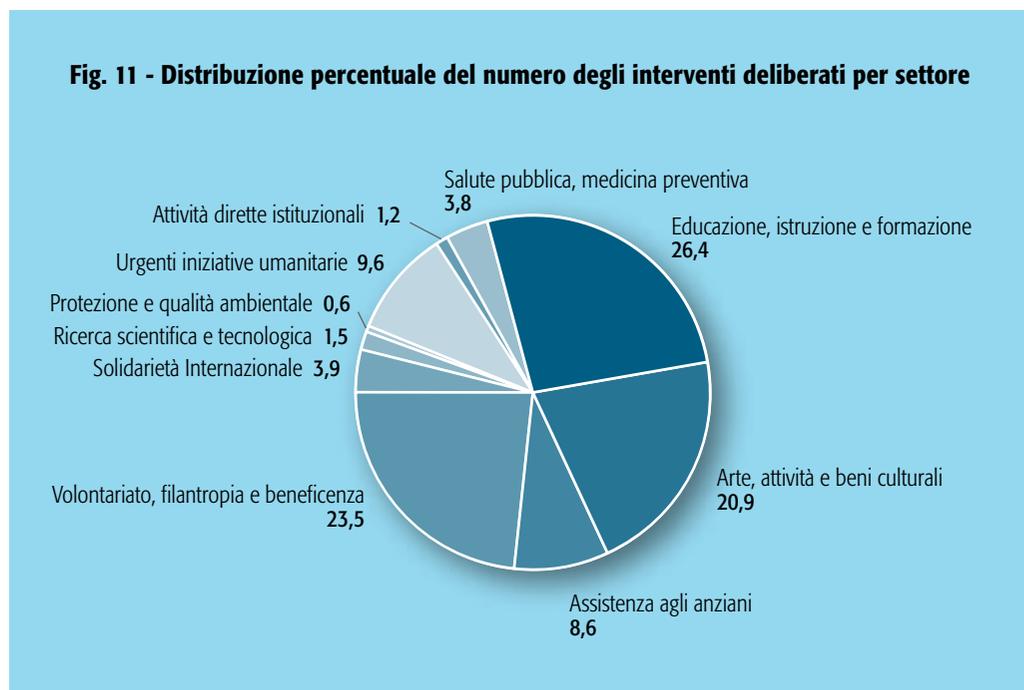


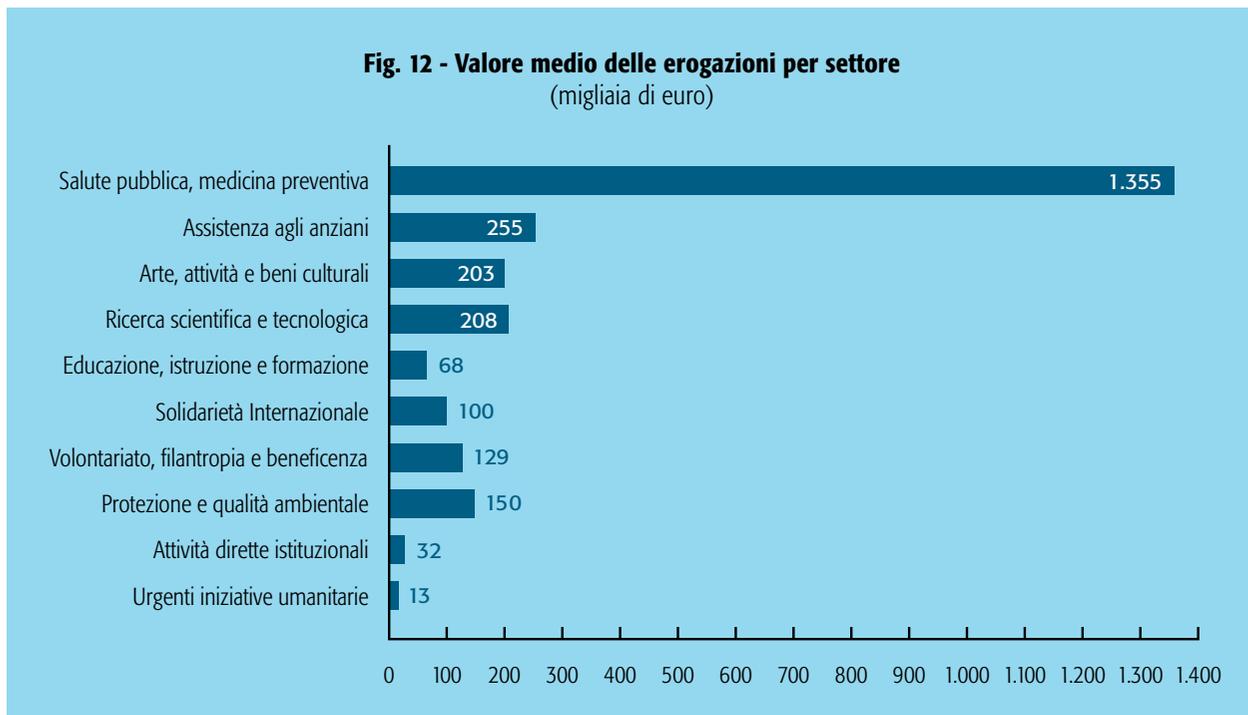
Fig. 10 - Distribuzione degli importi per tipo di beneficiario (milioni)



La ripartizione degli interventi deliberati per settore (fig.11) conferma la prevalenza del settore Educazione, istruzione e formazione che ha assorbito il 26,4% (31,8% nel 2010) delle risorse, seguito dal settore Volontariato, filantropia e beneficenza con il 23,5% (29,7% nel 2010) cui va aggiunto il 3,9% (4,1% nel 2010) degli interventi di Solidarietà internazionale e il 9,6% delle Urgenti iniziative umanitarie per un totale di 37,0% (38,2% nel 2010). Il settore Arte, attività e beni culturali è stato destinatario del 20,9% (15,8% nel 2010), cui va aggiunto il dato relativo alle Iniziative culturali esercitate direttamente dalla Fondazione del 1,2% (1,2% nel 2010) con un totale complessivo del 22,1% (17,0% nel 2010). Il settore dell'Assistenza agli anziani è stato destinatario del 8,6% (6,7% nel 2010) delle risorse mentre la Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa del 3,8% (3,9% nel 2010).



Il valore medio degli interventi per settore (fig.12) vede al primo posto, come lo scorso anno, il settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa con un importo medio di 1.355.000 euro seguito dal settore Assistenza agli Anziani con un importo medio di 255.000 euro. Al terzo posto si trova il settore Arte, attività e beni culturali con 203.000 euro e al quarto la Ricerca scientifica e tecnologica con un importo medio di 208.000 euro.



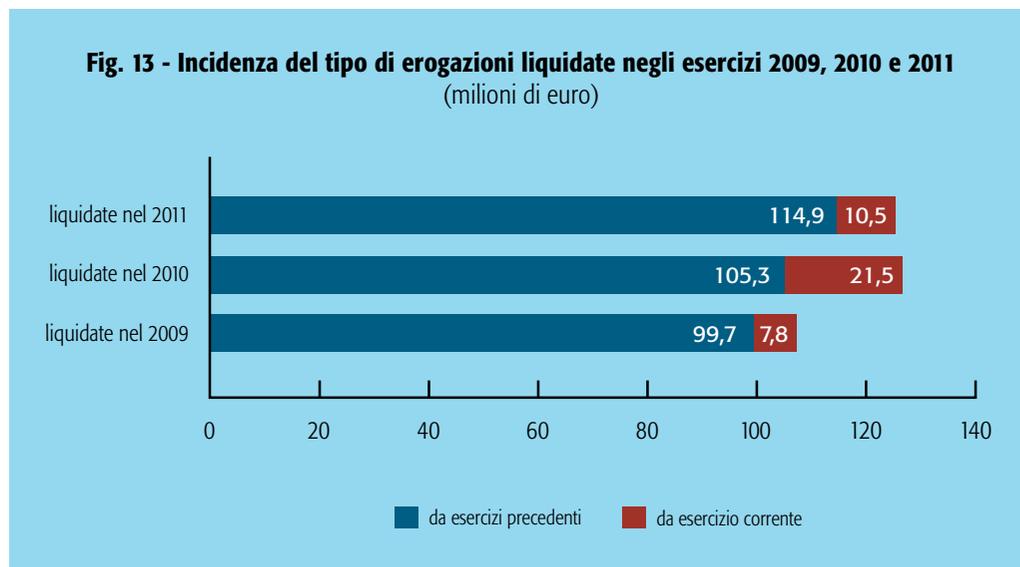
Le erogazioni liquidate

L'ammontare complessivo delle erogazioni liquidate nell'esercizio 2011 ha raggiunto i 125,4 milioni in diminuzione dell'1,1% rispetto al 2010.

Sono stati erogati:

- 114,9 milioni su impegni assunti negli esercizi precedenti;
- 10,5 milioni su impegni assunti nell'esercizio.

Le contenute erogazioni dei progetti deliberati nell'esercizio hanno diverse motivazioni: (i) pochi mesi a disposizione per la completa realizzazione delle opere e per attivare la procedura di liquidazione; (ii) scarso livello di autofinanziamento iniziale che vincola il beneficiario a uno slittamento del programma dei lavori; (iii) richiesta della Fondazione di anticipare e documentare le somme spese utilizzando i fondi delle altre forme di finanziamento.

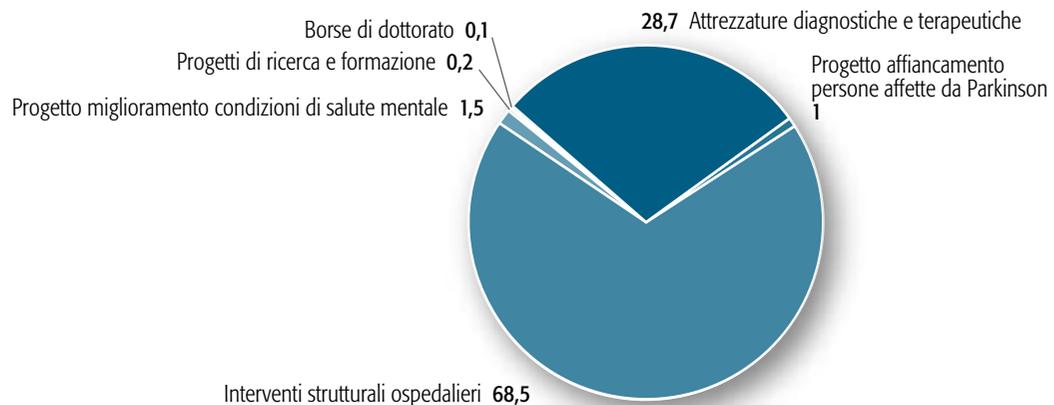


GLI INTERVENTI NEI SETTORI RILEVANTI

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

In questo settore la Fondazione ha approvato 26 progetti per complessivi 35,2 milioni. Le risorse assegnate al settore (35,3 milioni) sono state utilizzate al 99,7%. La figura n. 14 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 14 - Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito sono illustrate le principali iniziative nelle diverse linee progettuali:

Promozione e affiancamento a programmi di diagnosi, sostegno e riabilitazione, particolarmente tramite attività motorie, a favore di persone affette dalla malattia di Parkinson. In tale ambito potranno essere previsti interventi, specie nella fase terminale della malattia, di sostegno psicoterapeutico.

La programmazione ha trovato compimento nel corso del presente esercizio grazie all'assegnazione di 0,4 milioni su 2 interventi che si riportano di seguito:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Ulss 6 Veneto Vicenza - Vicenza	Progetto di iniziativa 2011. Sostegno al trattamento con la stimolazione cerebrale profonda (DBS) per i pazienti affetti da malattia di Parkinson.	300.000
Università degli Studi di Verona - Verona	Progetto di iniziativa 2011. Progetto triennale per l'attuazione e l'attivazione di un protocollo di attività motoria per malati di Parkinson.	60.000

Sviluppo e sostegno di programmi di miglioramento delle condizioni di salute fisica, tramite il movimento, di pazienti afferenti a centri di salute mentale.

Con riferimento a tale linea programmatica sono stati deliberati 3 interventi per complessivi 0,5 milioni:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Ulss 20 Veneto Verona - Verona	Progetto di iniziativa 2011. Programma biennale di promozione della salute fisica mediante intervento sugli stili di vita relativi ad attività motoria e abitudini alimentari in pazienti affetti da psicosi funzionali afferenti ai Servizi Psichiatrici Territoriali del Dipartimento Interaziendale per la Salute Mentale di Verona.	300.000
Azienda Sanitaria Locale Provincia Mantova - Mantova	Progetto di iniziativa 2011. Programma biennale di miglioramento delle condizioni di salute fisica di pazienti afferenti a Centri di Salute Mentale di Mantova.	200.000
Ulss 6 Veneto Vicenza - Vicenza	Progetto di iniziativa 2011. Progetto triennale per il miglioramento delle condizioni di salute fisica, tramite il movimento, per i pazienti dei Centri di Salute Mentale dell'Ulss 6.	30.000

Interventi a sostegno dell'acquisizione di attrezzature diagnostiche e terapeutiche caratterizzate da innovatività strumentale e/o di sistema e finalizzate a migliorare la qualità e l'efficacia della prestazione; tali attrezzature dovranno risultare coerenti con gli indirizzi di politica e di pianificazione sanitaria.

Sono stati deliberati 15 interventi per complessivi 10,1 milioni tra i quali si evidenziano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona - Verona	Progetto triennale per l'acquisizione di un acceleratore lineare di ultima generazione in sostituzione di una unità di telecobaltoterapia presso la U.O.C. di Radioterapia.	2.000.000
Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti Umberto I G.M. Lancisi G. Salesi - Ancona	Acquisizione di un sistema per la Tomoterapia e opere connesse per il Polo Ospedaliero di Torrette.	1.700.000
Ulss 3 Veneto Bassano del Grappa - Vicenza	Acquisto di un robot per interventi di chirurgia mini-invasiva robot assistita.	1.000.000
Ulss 2 Veneto Feltre - Belluno	Acquisto di tecnologie per le sale operatorie nell'ottica del modello di Ospedale per Intensità di Cura.	870.000
Congregazione Poveri Servi Divina Provvidenza - Verona	Acquisizione di un sistema per angiografia digitale di tipo mobile per attività di Chirurgia Vascolare ed un sistema digitale per Angiografia/Emodinamica integrato con Poligrafo.	800.000
Ulss 20 Veneto Verona - Verona	Progetto biennale di acquisizione di nuove attrezzature digitali per il miglioramento dell'offerta radiologica delle strutture ospedaliere ed ambulatoriali dell'Ulss 20.	720.000

Si è confermata la quota 2011 dell'impegno pluriennale relativo alla realizzazione del nuovo complesso ospedaliero presso l'Ospedale Maggiore di Borgo Trento in Verona (23,8 milioni).

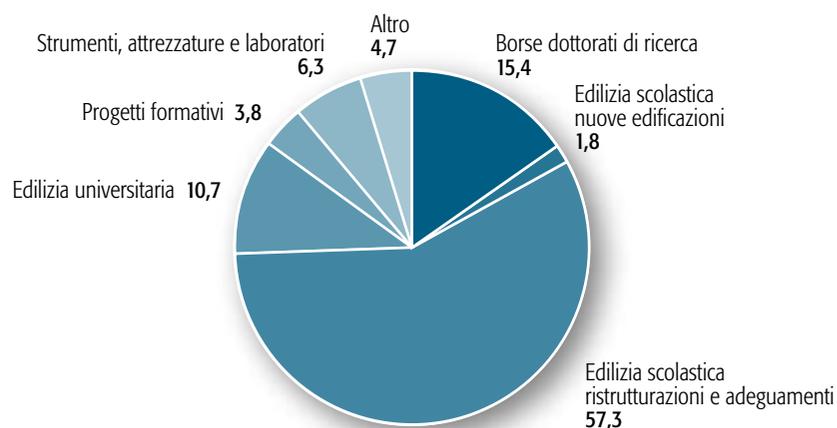
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In questo settore la Fondazione ha deliberato 181 interventi per complessivi 12,4 milioni.

Le risorse assegnate al settore (12,7 milioni) sono state utilizzate al 97,6%

La figura n. 15 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 15 - Settore Educazione, istruzione e formazione
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più rilevanti:

Attivazione di n. 35 Borse di dottorato di durata triennale.

La Fondazione ha assegnato, per l'undicesimo anno, 35 "Borse di dottorato" per complessivi 1,7 milioni così suddivise:

- 20 Borse all'Ateneo Veronese;
- 4 Borse alla Fondazione Studi Universitari di Vicenza;
- 2 Borse alla Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura della Provincia di Belluno;
- 5 Borse all'Ateneo Anconetano;
- 2 Borse alla Fondazione Università di Mantova;
- 2 Borse alla Facoltà Teologica del Triveneto.

Edilizia scolastica per ogni ordine e grado: sostegno a progetti di ristrutturazione indifferibili e di messa a norma di edifici scolastici, con esclusione dell'edilizia universitaria.

Sono stati deliberati 84 interventi per complessivi 8,6 milioni di cui 47 interventi (4,5 milioni) per adeguamenti normativi, 31 interventi (2,6 milioni) per progetti di ristrutturazione e 6 interventi (1,5 milioni) per nuove edificazioni riguardanti progetti pluriennali nati gli scorsi anni.

I più significativi per ogni comparto sono stati:

ADEGUAMENTI NORMATIVI		
Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Comune di Ancona – Ancona	Lavori di adeguamento sismico del complesso scolastico “Savio” di via Torresi.	400.000
Conservatorio Statale E. F. Dall'Abaco - Verona	Progetto triennale per i lavori di adeguamento alla normativa, restauro e manutenzione straordinaria della sede del Conservatorio.	200.000
Comune di Senigallia - Ancona	Lavori di adeguamento antincendio, normativo e consolidamento delle fondazioni della Scuola primaria “Aldo Moro”.	180.000
Enaip Veneto Sede Regionale - Padova	Lavori di rifacimento e messa a norma della copertura e delle infrastrutture esterne del Centro Servizi Formativi di Longarone.	160.000
Amministrazione Provinciale Verona - Verona	Lavori per la sostituzione degli infissi presso il Liceo “Medi” di Villafranca di Verona.	150.000
Associazione Pubblica di Fedeli Opera Piccole Figlie della Croce di Castiglione delle Stiviere - Mantova	Lavori di messa a norma della Scuola materna “Villa Santa Maria”.	150.000
Comune di Quinto Vicentino - Vicenza	Lavori di messa a norma della Scuola secondaria di primo grado “Zanella”.	140.000
RISTRUTTURAZIONI		
Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Amministrazione Provinciale Vicenza - Vicenza	Lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'IPSIA “Garbin” di Thiene.	500.000
Amministrazione Provinciale Belluno - Belluno	Lavori di ristrutturazione funzionale ed adeguamento alle norme vigenti dell'Istituto Agrario di Vellai a Feltre.	170.000
Comune di Valli del Pasubio - Vicenza	Lavori di risanamento, adeguamento ed ampliamento del plesso scolastico ospitante la Scuola primaria, secondaria di primo grado e la palestra comunale: realizzazione copertura e sistemazione facciate.	170.000
Scuola Materna Monsignor Ciccarelli di San Giovanni Lupatoto - Verona	Lavori di ristrutturazione e messa a norma della Scuola materna.	150.000
Parrocchia Santa Lucia di San Bonifacio - Verona	Lavori di ristrutturazione dell'ex Scuola primaria al fine di riconvertirla in Scuola materna e nido integrato.	140.000
Comune di Arcole - Verona	Lavori di ristrutturazione, messa a norma e riqualificazione del plesso scolastico adibito a Scuola materna “Madonna di Fatima” e Nido integrato “Il Sole” in località Gazzolo.	140.000

Strumenti e attrezzature: sostegno all'acquisto di allestimenti strumentali e funzionali per biblioteche e laboratori propri dell'indirizzo specifico di ciascun istituto oltre che all'acquisto di arredi e attrezzature per scuole materne.

Gli interventi riscontrati positivamente sono stati 68 per un impegno complessivo di 0,8 milioni.

Tra i più significativi:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Liceo Ginnasio Statale G. B. Brocchi di Bassano del Grappa - Vicenza	Progetto triennale di allestimento del "Centro studio e lettura" presso i locali di Villa Fanzago a Bassano del Grappa.	20.000
Comune di Tregnago - Verona	Acquisto di arredi per il nuovo Polo scolastico comunale.	18.000
Istituto Istruzione Superiore C. d'Arco I. d'Este - Mantova	Acquisto di attrezzature informatiche per i laboratori nelle due sedi dell'I.S. "d'Arco" e "d'Este".	16.000
Comune di Falconara Marittima - Ancona	Acquisto di arredi per la Scuola materna "Falconara Alta".	15.000
Parrocchia Santa Giustina Vergine Martire di Santa Giustina - Belluno	Acquisto di arredi ed attrezzature per la Scuola materna di Santa Giustina.	14.000

Progetti formativi rivolti esclusivamente alla formazione extra curricolare per l'inserimento di studenti stranieri nelle classi della scuola primaria e degli istituti secondari di primo grado.

Rispetto a tale linea sono stati deliberati 11 interventi per complessivi 0,4 milioni, tra i quali si segnalano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Centro Studi Immigrazione Cestim Onlus - Verona	Realizzazione del progetto "Primo, imparare bene la lingua".	110.000
Istituto Comprensivo Statale 11 Borgo Roma Ovest - Verona	Realizzazione del progetto "La lingua come strumento di scambio e di integrazione sociale".	90.000

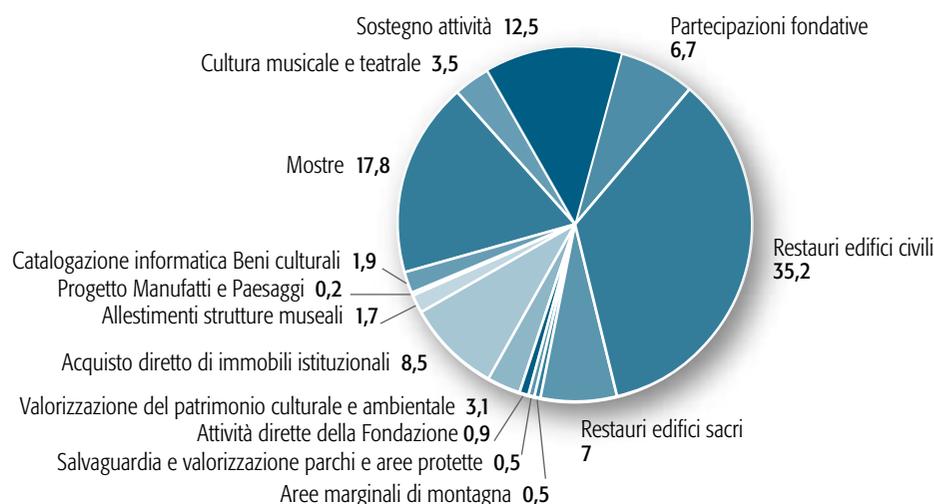
ARTE ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

In questo settore la Fondazione ha deliberato 151 interventi per complessivi 29,3 milioni.

Le risorse assegnate al settore (30,2 milioni) sono state utilizzate per il 97,0%.

La figura n. 16 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 16 - Settore Arte, attività e beni culturali
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



La Fondazione Cariverona ha costituito nel 2004 la Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea con l'obiettivo di costruire e gestire una collezione d'arte e di promuovere iniziative culturali quali conferenze, incontri con artisti, esposizioni di opere d'arte, dibattiti e altro. A sostegno dell'attività in generale e di specifiche iniziative della Fondazione Domus la Fondazione Cariverona ha assegnato alla stessa, nel corso dell'esercizio, risorse per complessivi 1,6 milioni.

Di seguito si richiamano le linee del Documento Programmatico Previsionale per il settore e gli interventi più significativi.

Musica e attività teatrale.

Con riferimento a tale linea programmatica sono stati deliberati 28 interventi per complessivi 1,0 milioni a favore di enti non profit attivi nel campo musicale e teatrale di elevato spessore artistico e culturale, presenti su tutti i territori di riferimento della Fondazione.

In particolare si segnalano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Comune di Vicenza - Vicenza	A sostegno dell'attività 2011, in particolare per l'organizzazione del ciclo di Spettacoli Classici 2011 al Teatro Olimpico e di altre iniziative denominate "L'Olimpico a Vicenza: un ponte fra antico e moderno".	330.000
Fondazione Teatro delle Muse - Ancona	A sostegno delle iniziative culturali della Fondazione, tra cui la stagione lirica, d'opera e balletto 2011-2012.	200.000

Iterazione del “Progetto Catalogazione” dei beni artistici e culturali ai fini della loro conservazione e valorizzazione.

Sono stati assunti nell’esercizio 22 interventi per 0,5 milioni.

Gli interventi più significativi sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell’intervento	Impegno assunto nell’anno 2011
Società Letteraria di Verona - Verona	Completamento della catalogazione di fondi storici della Società Letteraria.	40.000
Associazione Centro di Cultura e Civiltà Contadina Biblioteca Internazionale la Vigna - Vicenza	Catalogazione informatizzata di fondi librari del Centro.	40.000
Fondazione G. Angelini Centro Studi Montagna - Belluno	Nuova fase di catalogazione del patrimonio librario e documentale del Centro.	40.000
Associazione Culturale Archivio Piero Gazzola di Negrar - Verona	Catalogazione, riordino e valorizzazione dell’Archivio di Pietro Gazzola.	40.000
Circolo del Cinema - Verona	Catalogazione del patrimonio librario e archivistico del Circolo, con iniziative di valorizzazione.	40.000
Fondazione Vajont 9 Ottobre 1963 Onlus di Longarone - Belluno	Catalogazione dell’archivio processuale relativa al “Fondo Vajont”.	40.000
Accademia Agricoltura Scienze e Lettere - Verona	Catalogazione di fondi dell’Accademia e iniziative di valorizzazione.	40.000

Iniziative culturali.

Rispetto a questa linea sono stati deliberati 18 interventi per complessivi 0,9 milioni di euro, tra i quali si ricordano:

Beneficiario	Descrizione dell’intervento	Impegno assunto nell’anno 2011
Comune di Vicenza - Vicenza	Progetto interdisciplinare di valorizzazione della Basilica Palladiana.	200.000
Comune di Vicenza - Vicenza	Progetto di valorizzazione del sistema delle piazze e dell’identità cittadina.	180.000
Comune di Ancona - Ancona	Per l’organizzazione dell’evento “Amo la Mole 2011”.	150.000
Comune di Mantova - Mantova	Realizzazione del progetto “Incontrare Virgilio a Mantova”	80.000

Iniziative alla salvaguardia e alla valorizzazione dei parchi e delle aree naturali protette.

Sono stati disposti 6 interventi per 0,2 milioni.

In particolare si segnalano:

Beneficiario	Descrizione dell’intervento	Impegno assunto nell’anno 2011
Comune di Ancona - Ancona	Recupero, valorizzazione, riqualificazione del Lago Grande di Portonovo.	45.000
Amministrazione Provinciale Vicenza - Vicenza	Interventi di conservazione dell’habitat del Lago di Fimon.	30.000

Comune di Mantova - Mantova	Progetto sperimentale per la tutela e la salvaguardia della sponda destra dei laghi di mezzo e inferiore mediante opere di ingegneria naturalistica.	25.000
Regole d'Ampezzo di Cortina d'Ampezzo - Belluno	Intervento di valorizzazione paesaggistica del gruppo montuoso delle "Cinque Torri", con recupero, riqualificazione ambientale e messa in sicurezza della rete sentieristica.	25.000

Progetto "Aree marginali di montagna", per il sostegno di Enti e Associazioni che insistono sui territori di montagna individuati ai sensi della normativa regionale come aree svantaggiate, per progetti che propongano il recupero o la realizzazione di strutture con finalità culturali ed artistiche al servizio dei territori di riferimento.

Si è assunto un unico intervento per 0,2 milioni:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Parrocchia San Giovanni Battista di Velo Veronese - Verona	Restauro architettonico, riqualificazione funzionale e adeguamento impiantistico del teatro parrocchiale, in collaborazione con l'Associazione Le Falie di Velo.	150.000

L'attività di iniziativa della Fondazione, in questo settore, ha riguardato alcuni eventi culturali ed espositivi ed il recupero di edifici e beni di grande significato storico, concludendo grandi impegni pluriennali già assunti e assumendo nuovi impegni per complessivi 21,1 milioni di euro.

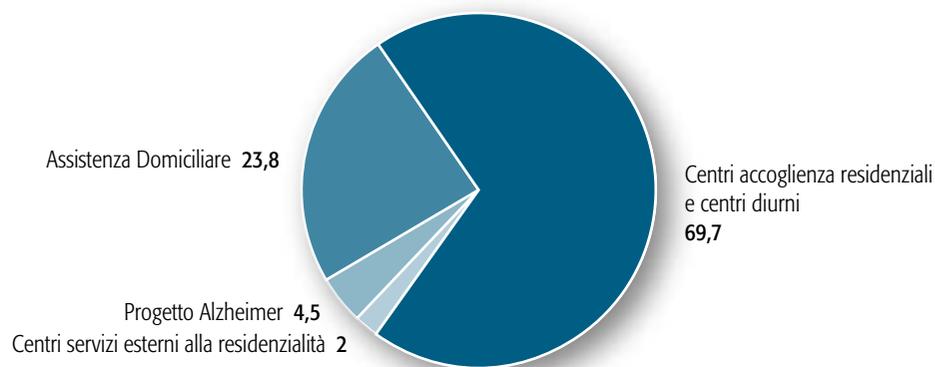
ASSISTENZA AGLI ANZIANI

In questo settore la Fondazione ha deliberato 59 interventi per complessivi 15,0 milioni.

Le risorse assegnate al settore (15,5 milioni) sono state utilizzate per il 96,8%.

La figura n. 17 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 17 - Settore Assistenza agli anziani
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più rilevanti.

Progetto di assistenza domiciliare a favore di persone anziane non autonome sotto il profilo organizzativo e gestionale.

Per quanto attiene questa linea di indirizzo di iniziativa, la cui attivazione era stata rimandata dallo scorso anno, sono stati assunti 6 impegni per 3,6 milioni.

I più significativi sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Comune di Verona - Verona	Progetto Servizi Domiciliari. Azioni di promozione e tutela della persona anziana nel territorio del Comune di Verona per l'anno 2011.	2.500.000
Fondazione Marzotto di Valdagno - Vicenza	Lavori di riqualificazione dell'immobile denominato "Casa ex autisti" da destinare a minialloggi con servizi domiciliari in favore di anziani ad alta protezione socio-sanitaria.	850.000
Azienda Sanitaria Unica Regionale Asur - Ancona	Programma biennale di gestione e controllo delle tecnologie biomediche ad uso domiciliare per l'assistenza del soggetto anziano non autonomo, residente nel territorio provinciale anconetano.	110.000

Progetti di messa a norma, adeguamento qualitativo e degli standard previsti dalla normativa di riferimento e ristrutturazione di centri di accoglienza residenziali e/o diurni.

Sono stati disposti 48 interventi per un impegno complessivo di 10,5 milioni.

Gli interventi più significativi in tale ambito sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Fondazione O.A.S.I. Opere di Assistenza e Servizi Integrati di San Bonifacio -Verona	Recupero ampliamento e riconversione funzionale a Casa di Riposo per anziani non autosufficienti del Seminario del Convento Cappuccini del Barana in Verona .	1.000.000
Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus di San Giovanni Lupatoto - Verona	Progetto triennale di ristrutturazione del Centro Servizi "Mons. G. Ciccarelli":	1.000.000
Fondazione Casa di Riposo San Giuseppe Onlus di Pedemonte -Vicenza	Ampliamento lato est della Casa di riposo e parziale ristrutturazione.	740.000
Fondazione Marcello Zanetti Centro Servizi alla Persona di Oppeano - Verona	Lavori di ampliamento del Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti e disabili.	670.000
Fondazione Opera Immacolata Concezione Onlus - Padova	Ristrutturazione ed adeguamento normativo del corpo C del Centro residenziale "Giovanna Maria Bonomo" di Asiago.	560.000
Fondazione L. Boni Onlus di Suzzara - Mantova	Completamento della realizzazione di una RSA per anziani non autosufficienti con annesso Centro Diurno Integrato.	500.000
Istituto Assistenza Anziani - Verona	Ristrutturazione e messa a norma della sede "Leo Cirila" di Marzana.	500.000
La Casa Centro Assistenza Servizio Anziani di Schio - Vicenza	Ampliamento e ristrutturazione dell'edificio "Ala Ovest".	500.000

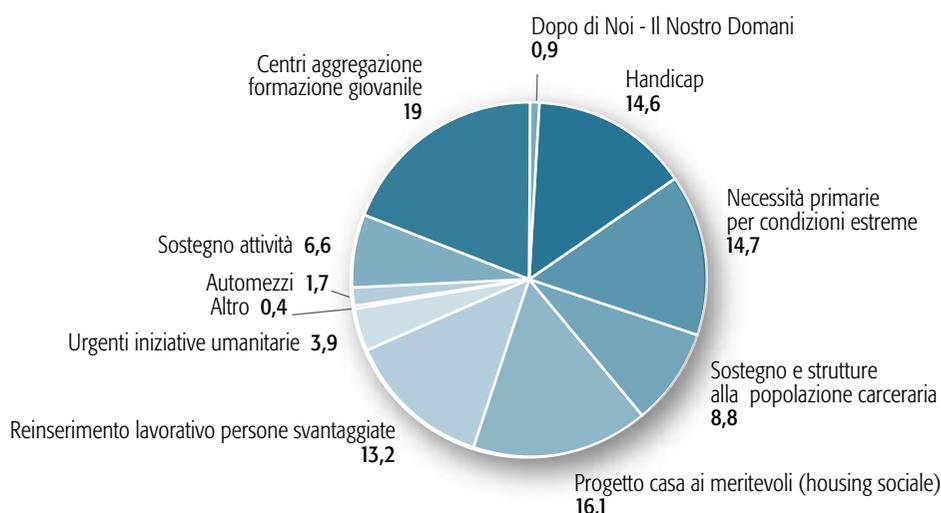
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

A favore del settore la Fondazione ha deliberato 227 interventi per complessivi 21,6 milioni.

Le risorse assegnate al settore (25,4 milioni) sono state utilizzate per il 85,0%.

La figura n. 18 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 18 - Settore Volontariato, filantropia e beneficenza
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più significativi.

Progetto “Housing Sociale”, teso a promuovere e finanziare iniziative che siano in grado di stimolare risposte concrete al problema della carenza abitativa per soggetti e famiglie in disagio abitativo.

Sono stati assunti 8 interventi per un totale di 3,5 milioni. I più significativi sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Provincia Veneta di Sant'Antonio Ordine Frati Minori - Venezia	Ristrutturazione del complesso conventuale di Santa Lucia in Vicenza per la realizzazione di una struttura di Housing Sociale.	978.000
Comune di Vicenza - Vicenza	Housing Sociale. Ristrutturazione di un immobile a San Lazzaro per la realizzazione di alloggi di edilizia convenzionata.	900.000
Cooperativa Energie Sociali Onlus - Verona	Progetto biennale “AISA 2” per lo sviluppo e l'implementazione di iniziative di intermediazione sociale ed abitativa rivolta a persone in stato di disagio economico.	200.000

Iniziative mirate al sostegno di persone e/o famiglie in disagio sociale a causa della perdita del lavoro.

Sono stati deliberati 5 interventi per 2,9 milioni:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Amministrazione Provinciale Vicenza - Vicenza	Programma Inserimento Lavorativo Svantaggiati. Iterazione del progetto biennale per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate. Progetto "Strumenti per collegare la ripresa occupazionale alla ripresa economica con i supporti adeguati alla difficile fase di transizione".	950.000
Amministrazione Provinciale Verona - Verona	Programma Inserimento Lavorativo Svantaggiati. Iterazione del progetto biennale per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate. Progetto "Percorso per lavoratori svantaggiati".	860.000
Amministrazione Provinciale Mantova - Mantova	Programma Inserimento Lavorativo Svantaggiati. Iterazione del progetto biennale per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate. Progetto "Opportunità giovane - Promozione e realizzazione della cittadinanza attiva dei giovani per una migliore occupabilità, integrazione e sviluppo sociale".	460.000
Amministrazione Provinciale Belluno - Belluno	Programma Inserimento Lavorativo Svantaggiati. Iterazione del progetto biennale per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate. Progetto "Occupabilità oltre la crisi".	300.000
Amministrazione Provinciale Ancona - Ancona	Programma Inserimento Lavorativo Svantaggiati. Iterazione del progetto biennale per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate. Progetto "Con...tatto. Contatti per la creazione di reti per il lavoro ed il benessere".	282.500

Progetto "Carceri"(poi rinominato Progetto "Esodo"): la Fondazione intende farsi promotrice di progetti organici sui propri territori che siano in grado di dare risposte efficaci, strutturate e durature alle necessità primarie, formative e di reinserimento sociale e professionale ai soggetti in regime di misure alternative alla pena, di detenzione o dalle stesse provenienti.

Si tratta della progettualità più significativa promossa da Fondazione (su base triennale), messa a punto in collaborazione con le Caritas Diocesane di Verona, Vicenza e Belluno e condivisa dalle Istituzioni competenti sul territorio. Finalità principale è stimolare la creazione di una rete tra gli enti che lavorano all'interno e all'esterno dell'universo carcerario per riuscire a strutturare risposte più efficaci e mirate ai bisogni espressi in particolare sul reinserimento lavorativo e sulla residenzialità.

Sono stati assunti 23 interventi con un impegno complessivo di 1,9 milioni.

Tra questi si segnalano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Consorzio Servizi alla Cooperazione Sociale - Belluno	Progettualità di iniziativa 2011. Progetto "Esodo - Percorsi giudiziari in inclusione socio lavorativa" - Rete interprovinciale Verona, Vicenza e Belluno. Percorsi integrati e trasversali di inclusione sociale, formazione e lavoro dentro la Casa Circondariale e di sensibilizzazione sul territorio. Il progetto prevede anche l'intervento di ristrutturazione parziale ed adeguamento alle norme di sicurezza di un capannone "ex Rizzato" sito all'interno della Casa Circondariale da utilizzare per le azioni formative.	347.971

Associazione La Libellula Onlus di Villafranca di Verona - Verona	Progettualità di iniziativa 2011. Oggetto: Progetto "Esodo - Percorsi giudiziari in inclusione socio lavorativa" - Rete interprovinciale Verona, Vicenza e Belluno. Corso di formazione professionale per panificatori all'interno della Casa Circondariale, è prevista anche l'installazione di un forno professionale all'interno della casa Circondariale di Verona.	239.670
Associazione Diakonia Onlus - Vicenza	Progettualità di iniziativa DPP 2011. Progetto "Esodo - Percorsi giudiziari in inclusione socio lavorativa" - Rete interprovinciale Verona, Vicenza e Belluno. Progetto il "Lembo del Mantello": percorsi strutturati ed articolati di reinserimento socio-lavorativo-abitativo e patto d'onore per il rimpatrio.	173.700
Cooperativa Prisma Sociale di Costabissara - Vicenza	Progettualità di iniziativa DPP 2011. Progetto "Esodo - Percorsi giudiziari in inclusione socio lavorativa" - Rete interprovinciale Verona, Vicenza e Belluno. Azioni di orientamento, tutoraggio, inserimento sociale in contesto lavorativo, tirocini di formazione lavoro, ricerca / accompagnamento in azienda.	109.800
Associazione Libra - Mantova	Riqualificazione professionale di detenuti come opportunità di reinserimento sociale, con interventi formativi e attività in campo edile diretti al miglioramento della struttura carceraria.	100.000

Progetti che, sostenendo e promuovendo oratori, patronati e centri di aggregazione, favoriscano l'integrazione, l'educazione e la crescita sociale di giovani.

La Fondazione ha riscontrato i bisogni espressi nei territori sostenendo 31 interventi per un totale di 4,1 milioni così suddivisi:

- programmi di sostegno:	3 interventi	per euro	387.000
- attrezzature e arredi:	1 intervento	per euro	10.000
- progetti su strutture:	20 interventi	per euro	2.425.000
- attività formative:	7 interventi	per euro	1.274.000

Tra i più significativi:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Comune di Verona - Verona	Progetto Servizio Educativo Territoriale 2011.	1.000.000
Ulss 21 Veneto Legnago - Verona	Programma di sviluppo delle rete sociale ed educativa per la prevenzione del disagio giovanile nel territorio Ulss 21, a sostegno del progetto "Giovaninsieme".	350.000
Comune di Vicenza - Vicenza	Riqualificazione e messa a norma della ex scuola materna di Contra' Burci da destinare a Centro giovanile.	344.000
Parrocchia Madonna dell'Olmo di Thiene - Vicenza	Ristrutturazione del fabbricato denominato "Rustico", per accogliere le esigenze dei giovani.	300.000
Parrocchia San Martino di Seren del Grappa - Belluno	Lavori di ristrutturazione della sala parrocchiale di Rasai, per l'aggregazione giovanile.	100.000

Sostegno alle necessità di acquisto di beni strumentali, di limitati interventi strutturali e di attivazione di percorsi formativi dedicati, a favore di organizzazioni impegnate nel servizio all'handicap.

I progetti di quest'area sono stati 50 per un impegno complessivo di 3,1 milioni, in particolare:

- programmi di sostegno: 7 interventi per euro 197.000
- attrezzature e arredi: 15 interventi per euro 393.000
- progetti su strutture: 17 interventi per euro 2.252.000
- attività formative: 11 interventi per euro 299.000

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Casa Riposo Serse Panizzoni di Camisano Vicentino - Vicenza	Lavori di adeguamento strutturale dell'Edificio sede della Casa di Riposo.	600.000
Amministrazione Provinciale Belluno - Belluno	Realizzazione di un polo integrato di servizi alle persone disabili presso la "Casa del Sole" di Ponte nelle Alpi.	350.000
Comune di Badia Calavena di Badia Calavena - Verona	Lavori di realizzazione della "Cittadella della Solidarietà".	300.000
Associazione Betania Onlus di Zevio - Verona	Ristrutturazione e ampliamento della Comunità di accoglienza minori di Presina, Albaredo d'Adige.	210.000
Cooperativa Sociale Primavera 85 di Sovizzo - Vicenza	Realizzazione di una comunità alloggio per persone autistiche.	200.000
Fondazione Casa Sant'Angela Onlus di Arzignano - Vicenza	Ristrutturazione di un immobile per l'accoglienza temporanea di persone in difficoltà.	200.000

Sostegno a centri e organizzazioni operanti in favore di soggetti che vivono in condizioni di povertà.

Sono stati deliberati contributi per complessivi 3,2 milioni su 23 progetti, cui vanno aggiunti i tradizionali interventi erogati in occasione delle festività natalizie, a sussidio degli indigenti (32 impegni per complessivi 0,3 milioni).

Tra gli interventi più significativi si segnalano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Comune di Vicenza - Vicenza	Progetto biennale "AAA" Anziani, assistenza, accoglienza.	590.000
Comune di Vicenza - Vicenza	Sostegno alle famiglie con minori.	546.000
Comune di Vicenza - Vicenza	Rete di Inclusione Sociale. Oneri per il terzo e quarto anno di gestione della struttura denominata "Albergo Cittadino" e sviluppo di azioni dirette a promuovere percorsi di inclusione sociale per persone in condizione di estrema povertà.	500.000
Comune di Bassano del Grappa - Vicenza	Rete di Inclusione Sociale. Oneri per il terzo e quarto anno di gestione della struttura "Casa San Francesco".	350.000

Con riferimento poi allo stanziamento finalizzato a risposte tempestive per richieste conseguenti a "Urgenti iniziative umanitarie" sono stati disposti 34 interventi per 0,6 milioni.

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Per interventi internazionali la Fondazione ha deliberato 27 interventi per complessivi 2,7 milioni.

Le risorse assegnate al settore (2,9 milioni) sono state utilizzate per il 93,1%.

La figura n.19 evidenzia la ripartizione percentuale delle risorse impegnate per area geografica mentre la figura n. 20 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 19 - Interventi di Solidarietà internazionale
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per zona geografica

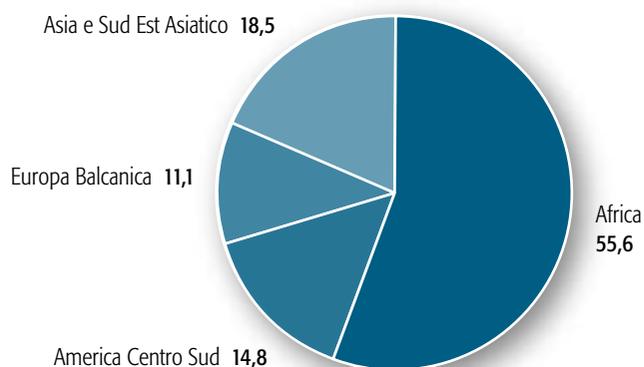
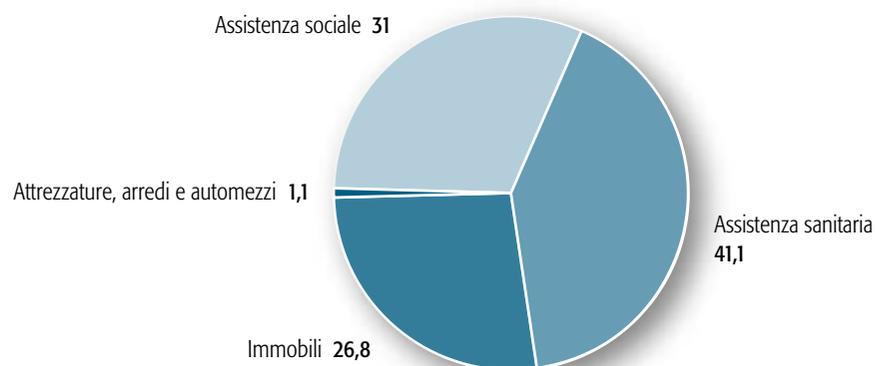


Fig. 20 - Interventi di Solidarietà internazionale
Distribuzione percentuale per linea d'intervento



Nell'esercizio 2011 sono stati effettuati i seguenti interventi:

- 5 interventi per la sistemazione, l'adeguamento e la realizzazione di immobili e strutture;
- 1 intervento per l'acquisizione di attrezzature, di arredi e di automezzi;
- 10 interventi per programmi di assistenza sociale;
- 11 interventi per programmi di assistenza sanitaria.

La distribuzione dei progetti per Paese è stata la seguente:

Paese/zona	N. interventi
AFRICA	12
AMERICA CENTRO SUD	7
EUROPA BALKANICA	1
MEDIO ORIENTE	1
ASIA E SUD EST ASIATICO	6

Rispetto alle finalità perseguite i contributi più significativi sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Associazione Bertoni Cooperazione - Sviluppo Terzo Mondo Ong - Verona	Realizzazione di una centrale idroelettrica presso il fiume Yovi, regione di Morogoro, Tanzania.	350.000
Istituto Sorelle della Sacra Famiglia - Verona	Costruzione di un centro professionale per donne in difficoltà a Bole Addis Abeba, in Etiopia.	270.000
Università degli Studi di Verona - Verona	Progetto triennale di ampliamento del reparto materno infantile della struttura ospedaliera di Ngozi e formazione di tecnici sanitari presso l'Università di Ngozi, in Burundi.	240.000
Fondazione Opera San Francesco Saverio Cuamm - Padova	Progetto di iniziativa 2011. Proposta progettuale quinquennale volta ad assicurare l'accesso gratuito al parto assistito in quattro Distretti sanitari africani (Uganda, Tanzania, Etiopia ed Angola) attraverso un efficace e rafforzato rapporto Pubblico e Privato.	200.000
Associazione Nuova Associazione di Genitori Insieme per l'Adozione Onlus di San Martino Buon Albergo - Verona	Parziale ristrutturazione del Centro di Balneoterapia Termale per la cura di pazienti affetti da paralisi celebrale infantile a Tbilisi, in Georgia.	180.000

GLI INTERVENTI NEI SETTORI AMMESSI

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

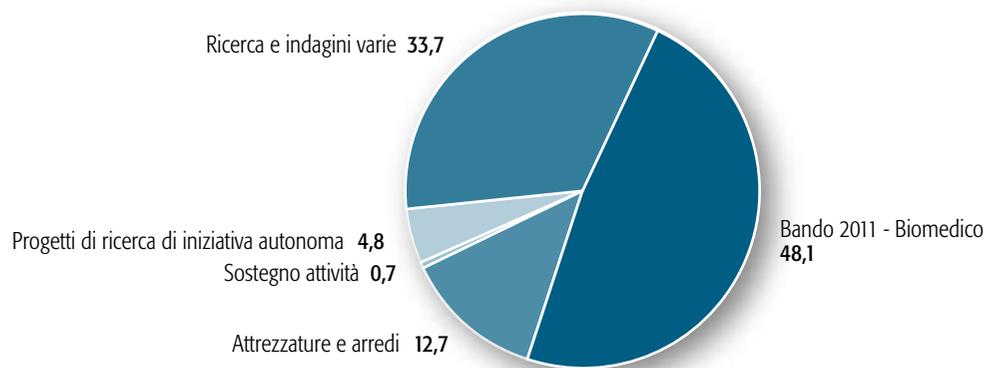
La programmazione triennale ha inserito la Ricerca scientifica e tecnologica tra i “Settori Ammessi”. La Fondazione ha da sempre sostenuto la Ricerca scientifica e tecnologica tramite un costruttivo dialogo con le realtà universitarie sui territori di riferimento.

Nel 2011 sono stati deliberati contributi per 2,1 milioni a sostegno di 10 progetti.

Le risorse assegnate al settore (3,6 milioni) sono state utilizzate per il 58,3%.

La figura n. 21 esprime la relazione tra le varie linee d'intervento.

Fig. 21 - Settore Ricerca scientifica e tecnologica
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più significativi:

Progettualità di iniziativa

Attivazione, all'interno degli ambiti di seguito enunciati e dei relativi indirizzi specifici, di due progetti di iniziativa (uno per ciascun ambito), anche pluriennali, condivisi con le realtà istituzionali competenti dei territori di riferimento che ne svilupperanno scientificamente i contenuti. In particolare:

- **Ambito Biomedico** - “Sviluppo e adeguamento di sistemi e di processi per la diffusione delle nanotecnologie in campo medico con possibili ricadute territoriali”;
- **Ambito Umanistico**: “Etica e sviluppo della medicina, dell’economia e della tutela ambientale”.

Affiancamento agli Atenei ed alle Fondazioni universitarie dei territori di riferimento per le seguenti linee programmatiche:

- **opere di adeguamento delle strutture didattiche e laboratoriali;**
- **acquisizione di attrezzature e strumentazioni di ricerca.**

Di seguito si segnalano i più rilevanti:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Università degli Studi di Verona - Verona	Progettualità d'iniziativa 2010. Ambito Biomedico. Indirizzo: "nanomedicina ricerca clinica e di base". Progetto triennale: Verona Nanomedicine Initiative.	1.000.000
Università degli Studi di Verona - Verona	Progetto biennale per l'implementazione del brevetto per studi pre-clinici e clinici e sviluppo di Interceptin per la diagnostica per immagini del carcinoma della prostata.	700.000
Università Politecnica delle Marche - Ancona	Progetto biennale per la realizzazione di una Camera Semi Anecoica.	80.000

PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

Il settore della "Protezione e qualità ambientale" non è stato confermato tra i "Settori Ammessi", ma sono state ugualmente stanziare risorse per 0,6 milioni per permettere la continuazione di 4 impegni triennali assunti nell'anno 2010, per la ricostruzione della rete ecologica del territorio:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2011
Comune di Vicenza - Vicenza	Progettualità di iniziativa 2010 - Ricostituzione della rete ecologica del territorio. Progetto del corridoio ecologico "Berici-Bacchiglione-Tesina".	200.000
Università Politecnica delle Marche - Ancona	Progettualità di iniziativa 2010 - Ricostituzione della rete ecologica del territorio. Progetto per la realizzazione di un bosco igrofilo lungo il "Fosso della Selva" a Gallignano.	200.000
Comune di Verona - Verona	Progettualità di iniziativa 2010 - Ricostituzione della rete ecologica del territorio. Progetto per la messa in sicurezza idraulica del fiume Adige e valorizzazione e potenziamento del ruolo ecologico del fiume e delle sue pertinenze in Comune di Verona.	100.000
Comune di Belluno - Belluno	Progettualità di iniziativa 2010 - Ricostituzione della rete ecologica del territorio. Progetto strategico del fiume Piave "Misure per la riqualificazione ed il potenziamento della rete ecologica - Proposte Progettuali".	100.000

LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2011 sono proseguiti nella loro realizzazione, unitamente ai nuovi progetti deliberati nel corso dell'anno, molti progetti pluriennali assunti nei precedenti esercizi. Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dei più rilevanti progetti pluriennali in corso.

Nuovo Polo Universitario in Vicenza - Provincia di Vicenza

L'impegno complessivo è di 19,8 milioni.

L'intervento riguarda, per 13,5 milioni, l'acquisto del terreno e la realizzazione del 1° stralcio, mentre per 6,3 milioni è relativo alla realizzazione del 2° e 3° stralcio.

Nell'anno 2010 sono state completate le sistemazioni degli esterni con la realizzazione della passerella ciclopedonale sul Bacchiglione.

Relativamente al secondo e terzo stralcio, rispetto alle previsioni dello scorso anno, si è riscontrata la necessità di procedere ad alcune variazioni del progetto definitivo già approvato, rinviando al 2012 l'approvazione della nuova versione.

Housing Sociale San Lazzaro - Comune di Vicenza

L'impegno complessivo è di 2,9 milioni.

L'intervento, di iniziativa della Fondazione, riguarda la ristrutturazione di un immobile a San Lazzaro per la realizzazione di un Housing Sociale.

Nel 2011 è stato approvato il progetto esecutivo ed è stata indetta la gara d'appalto, il cui esito sarà comunicato nel 2012.

Housing Sociale e Centro di Accoglienza presso il Convento di Santa Lucia Provincia Veneta di Sant'Antonio Ordine Frati Minori di Venezia

L'impegno complessivo è di 3,4 milioni.

L'intervento riguarda la ristrutturazione di una porzione del complesso conventuale di Santa Lucia, per la realizzazione sia di unità abitative destinate all'Housing Sociale che di un Centro di Accoglienza con annessa mensa del povero.

Nel 2011 sono iniziati i lavori.

Programma inserimento lavorativo svantaggiati - Progetto "Occupabilità oltre la crisi" - Provincia di Verona

L'impegno complessivo è di 1,7 milioni.

L'intervento rappresenta la prosecuzione della programmazione di iniziativa sviluppata con le Amministrazioni Provinciali dei territori di storico riferimento della Fondazione nel biennio 2007-2008, finalizzata al potenziamento della capacità di inserimento e di reinserimento lavorativo delle persone in situazione di svantaggio sociale con preminente riferimento alle indicazioni, in tal senso fornite, dalla Commissione Europea con Regolamenti n. 2204/2002 e n. 800/2008.

Le attività, iniziate nell'autunno 2010, sono proseguite con regolarità anche nel 2011.

Programma inserimento lavorativo svantaggiati - Progetto “Patto sociale per il lavoro vicentino” - Provincia di Vicenza

L'impegno complessivo è di 1,9 milioni.

L'intervento rappresenta la prosecuzione della programmazione di iniziativa sviluppata con le Amministrazioni Provinciali dei territori di storico riferimento della Fondazione nel biennio 2007-2008, finalizzata al potenziamento della capacità di inserimento e di reinserimento lavorativo delle persone in situazione di svantaggio sociale con preminente riferimento alle indicazioni, in tal senso fornite, dalla Commissione Europea con Regolamenti n. 2204/2002 e n. 800/2008.

Le attività, iniziate nell'autunno 2010, sono proseguite con regolarità anche nel 2011.

Adeguamento strutturale della Casa di Riposo

Casa di Riposo “Serse Panizzoni” - Camisano Vicentino - Vicenza

L'impegno complessivo è di 0,8 milioni.

L'intervento riguarda i lavori di adeguamento strutturale dell'edificio sede della Casa di Riposo.

Nel 2011 è stato approvato il progetto definitivo.

Adeguamento strutturale della Casa di Riposo - Fondazione Opere di Assistenza e Servizi Integrati O.A.S.I., San Bonifacio - Verona

L'impegno complessivo è di 1,0 milioni.

L'intervento riguarda l'ampliamento e la riconversione funzionale a Casa di Riposo per anziani non autosufficienti del Seminario del Convento Cappuccini del Barana, in Verona.

Nel dicembre del 2011 le opere sono state completate e il complesso può essere avviato alla funzionalità.

Ospedale Civile Maggiore di Borgo Trento

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona

L'impegno complessivo aggiornato nel 2009 è di 103,3 milioni.

L'intervento prevede la realizzazione del nuovo Polo Chirurgico.

Inaugurato nell'autunno 2010 il Polo Chirurgico intitolato al prof. Confortini. Nel 2011 sono stati attivati tutti i reparti.

Basilica Palladiana - Comune di Vicenza

L'impegno complessivo è di 21 milioni.

L'intervento riguarda il 1° stralcio delle opere di restauro e di riqualificazione del sistema delle piazze adiacenti, nonché il recupero dell'area degli Zavatteri e degli spazi annessi.

I lavori sono proseguiti con regolarità nel 2011.

Complesso di Santa Corona - Comune di Vicenza

L'impegno complessivo è di 6 milioni.

L'intervento riguarda il 1° stralcio dei lavori al complesso di Santa Corona, relativo al restauro della chiesa ed alla predisposizione del polo tecnologico; gli stralci successivi prevedono la ricomposizione degli spazi distrutti nella Seconda Guerra Mondiale e la sistemazione dei musei in esso ospitati.

Iniziati nel 2010 i lavori del 1° stralcio; la conclusione, inizialmente prevista per l'autunno 2011, è slittata all'estate 2012.

Nel corso dell'esercizio sono assunti i seguenti nuovi impegni pluriennali:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto
Fondazione Opera San Francesco Saverio Cuamm - Padova (PD)	PROGETTO DI INIZIATIVA. Proposta progettuale quinquennale volta ad assicurare l'accesso gratuito al parto assistito in quattro Distretti sanitari africani (Uganda, Tanzania, Etiopia ed Angola) attraverso un efficace e rafforzato rapporto Pubblico e Privato.	1.000.000 dal 2011 al 2015
Comune di Belluno - Belluno (BL)	Secondo stralcio di restauro di Palazzo Bembo, di proprietà comunale.	3.200.000 dal 2011 al 2014

Una significativa quota di risorse dell'esercizio è stata destinata anche ai progetti di diretta realizzazione da parte della Fondazione, tramite la società strumentale IES S.r.l. Si tratta di recupero d'immobili importanti sul piano storico culturale, socio-educativo ed assistenziale, destinati, una volta concluse le opere, ad essere messi a disposizione delle comunità locali.

Per la descrizione e l'esame dello stato di avanzamento dei progetti immobiliari di diretta realizzazione della Fondazione, si rimanda a pagina 21 dove è illustrata l'attività della società strumentale IES S.r.l..



THIENE, Centro giovanile

INIZIATIVE CULTURALI PROMOSSE DALLA FONDAZIONE

CONCERTI DI PASQUA

CORO COSTANZO PORTA

direttore: Antonio Greco

voce recitante: Glauco Mauri

Programma eseguito: F. Liszt, VIA CRUCIS

Verona, Cattedrale Santa Maria Assunta

Vicenza, Basilica San Felice

Belluno, Duomo

CONCERTI DI NATALE

ENSEMBLE: LA RISONANZA

direttore: Fabio Bonizzoni

Programma eseguito: Claudio Monteverdi, VESPRO DELLA BEATA VERGINE

Verona, Cattedrale Santa Maria Assunta

Pieve di Cadore, Chiesa Parrocchiale

Vicenza, Basilica San Felice

MUSICA e SCUOLA anno scolastico 2011/2012

Percorso didattico musicale dedicato alla scuola secondaria di primo grado organizzato in collaborazione con il Conservatorio Statale di Musica "E.F. Dall'Abaco" di Verona.

L'attività didattica svoltasi in 10 lezioni concerto, ha visto coinvolti, anche per l'anno scolastico 2011/12 circa 1.500 studenti.

Gli appuntamenti musicali sono stati replicati in orario serale in forma di concerto, riscuotendo unanimi consensi del pubblico e della critica.

ORGANI STORICI DEL CADORE

Anche nell'estate del 2011 la Fondazione ha dato sostegno alla XVIII rassegna musicale Organi storici in Cadore, promuovendo in particolare 5 concerti su altrettanti strumenti restaurati negli anni scorsi dalla Fondazione stessa che è stata insignita del premio Tromboncino d'oro – Don Osvaldo Bortolot con la seguente motivazione "Alla Fondazione Cariverona per le meritorie azioni di sostegno al recupero del patrimonio organario cadorino".

OTTOBRE MUSICALE IN SAN BERNARDINO (VR)

La rassegna Ottobre musicale in San Bernardino, in memoria del frate francescano veronese Terenzio Zardini – celebre compositore e didatta veronese – ha trovato nella Fondazione e in Unicredit due principali partner nella realizzazione del progetto. Nell'ambito della manifestazione ogni anno vengono assegnate due borse di studio Premio Terenzio Zardini a giovani musicisti veronesi.

CELEBRAZIONI DEL V CENTENARIO DELLA CITTÀ DI FELTRE

Concerto straordinario
I CANTORI DI S. MARCO
direttore: Marco Gemmani
Programma eseguito: MISSA SOPRA LA BATTAGLIA
Feltre, Chiesa Concattedrale

ARTE DEL NOVECENTO - LE COLLEZIONI DELLA FONDAZIONE CARIVERONA E DELLA FONDAZIONE DOMUS

La mostra, curata da Sergio Marinelli, ha voluto proporre un affascinante viaggio alla scoperta dei capolavori del Novecento italiano partendo dal significativo nucleo di opere appartenente alle collezioni delle due fondazioni; collezioni che, formatesi da un iniziale gruppo di dipinti della Cassa di Risparmio, annoverano ora oltre 400 opere di grandi artisti italiani del Novecento.

Belluno, Palazzo Crepadona
24 luglio – 2 ottobre 2011

Pubblicazione del volume

***LA PAROLA ILLUMINATA.
PER UNA STORIA DELLA MINIATURA A VERONA E A VICENZA
TRA MEDIOEVO E ETÀ ROMANTICA***

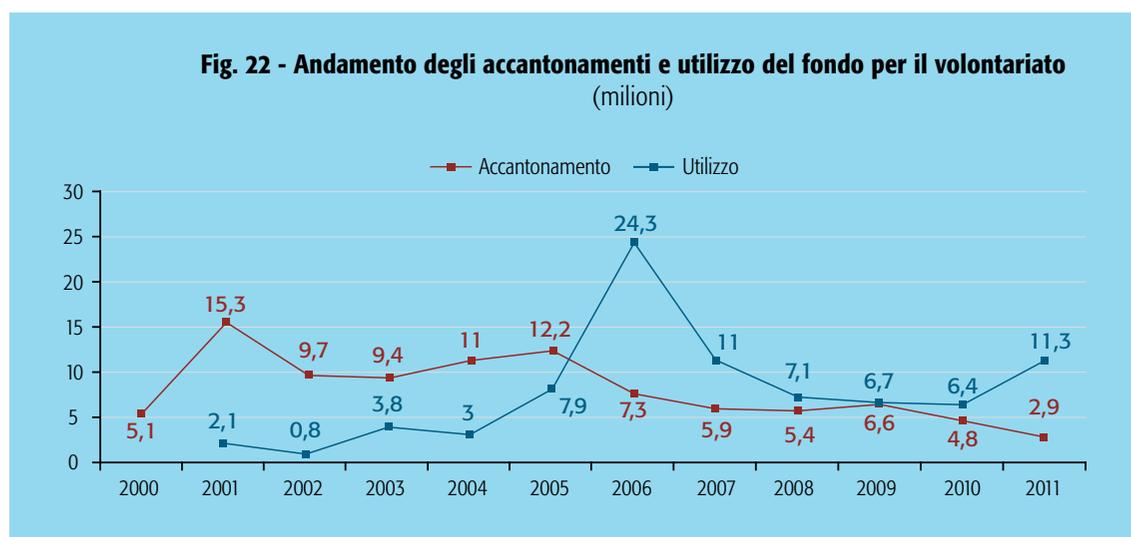
A cura di Gino Castiglioni

LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE PER IL VOLONTARIATO

L'ARTICOLO 15 dalla legge n. 266 del 1991, prevede il vincolo per le fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari al quindicesimo dei proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. La base di calcolo del "Fondo per il volontariato" viene determinata deducendo dall'avanzo di esercizio, oltre alla riserva obbligatoria, anche l'accantonamento minimo ai settori rilevanti. Così determinata la base di calcolo, un quindicesimo è destinato ai "Fondi speciali per il volontariato".

Tab. 12 - Determinazione degli accantonamenti a favore del Fondo per il volontariato (2011)

<i>Determinazione erogazione minima:</i>	<i>2011</i>
Avanzo di esercizio	70.927.401
- riserva obbligatoria	-14.185.480
- erogazione minima ai settori rilevanti	-28.370.961
Parametro di riferimento	28.370.960
Accantonamento al Fondo (1/15 del parametro di rif.)	1.891.397
Extra-accantonamento da fondo per la realizzazione del progetto Sud	1.030.506
Totale accantonamenti	2.921.903



La consistenza del fondo ha subito un decremento, passando da 27,4 milioni a 19 milioni, a seguito di pagamenti per 11,3 milioni e di accantonamenti per 2,9 milioni.

APPROFONDIMENTO TEMATICO

Nel seguente paragrafo viene riportato un approfondimento sullo sviluppo della linea programmatica della *Povert  e del disagio sociale* effettuato nell'ambito del Monitoraggio Progetti.

Povert  e disagio sociale

Il Programma   stato avviato nel 2004 e confermato negli esercizi successivi, seppur con modalit  diverse: dal 2004 al 2007 come progettualit  di iniziativa della Fondazione, in seguito come bando aperto a recepire le diverse progettualit  dei territori di riferimento.

Considerato l'arco temporale in esame, piuttosto ampio, non si   condotta un'azione di verifica sull'intera popolazione di progetti afferenti tale linea programmatica, ma si   provveduto a selezionarne un campione avendo cura:

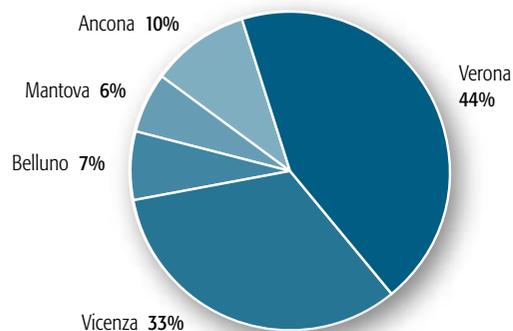
- di garantire la copertura di tutti i territori di storico interesse della Fondazione: le province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova;
- di privilegiare le iniziative pi  rilevanti ed articolate in base ai criteri di consistenza del contributo deliberato, di reiterazione nel tempo del sostegno economico della Fondazione o ancora dei contenuti progettuali.

I progetti esaminati sono stati complessivamente 41 per un totale di 73 pratiche ^(**) con un impegno complessivo deliberato dalla Fondazione pari a 19,7 milioni.

Province	n. progetti	n. pratiche	deliberato netto ^(*) (�mln)
Verona	15	25	8,7
Vicenza	10	20	6,4
Belluno	6	11	1,4
Mantova	5	8	1,2
Ancona	5	9	2,0
Totale	41	73	19,7

() importo al netto di storni o integrazioni eventualmente intercorse*

Progetti monitorati: classificazione territoriale per importo deliberato



^(**) In alcuni casi la Fondazione ha sostenuto il medesimo progetto in pi  esercizi. In tal senso le pratiche che insistono sulla medesima iniziativa possono essere pi  d'una.

Nella propria declinazione temporale, il programma si è rivelato particolarmente diversificato sia sotto il profilo della tipologia degli enti destinatari dei contributi (enti pubblici, enti religiosi, onlus, cooperative sociali, fondazioni,...), sia sotto il profilo dei contenuti progettuali promossi.

Difficile quindi individuare una classificazione che potesse essere rappresentativa di tutte le iniziative promosse e che suggerisse un criterio di lettura trasversale ed omogeneo dei dati rilevati nel corso delle verifiche condotte.

Tuttavia, particolarmente significativo è stato l'impegno della Fondazione nell'affiancare le Amministrazioni Comunali e il Privato Sociale nel fornire risposte ai bisogni primari (accoglienza notturna, cibo, igiene personale) delle persone in stato di povertà estrema e di emarginazione sociale.

L'approfondimento proposto presenta e descrive alcune delle iniziative rilevanti, realizzate in ciascun territorio anche grazie al sostegno della Fondazione. I dati esposti si riferiscono a quanto rilevato nel corso delle attività di verifica condotte.

VERONA

A Verona la Fondazione ha sostenuto sia interventi di adeguamento delle strutture preposte alle attività di accoglienza diurna e notturna di persone senza fissa dimora o in stato di emarginazione sociale, sia iniziative di sostegno alla gestione di tali servizi.

Numerosi e diversificati gli interventi sostenuti, ma di particolare rilevanza l'affiancamento che la Fondazione ha riservato al Comune di Verona, con un impegno di spesa complessivo pari a 2,6 milioni (dal 2004 al 2010).

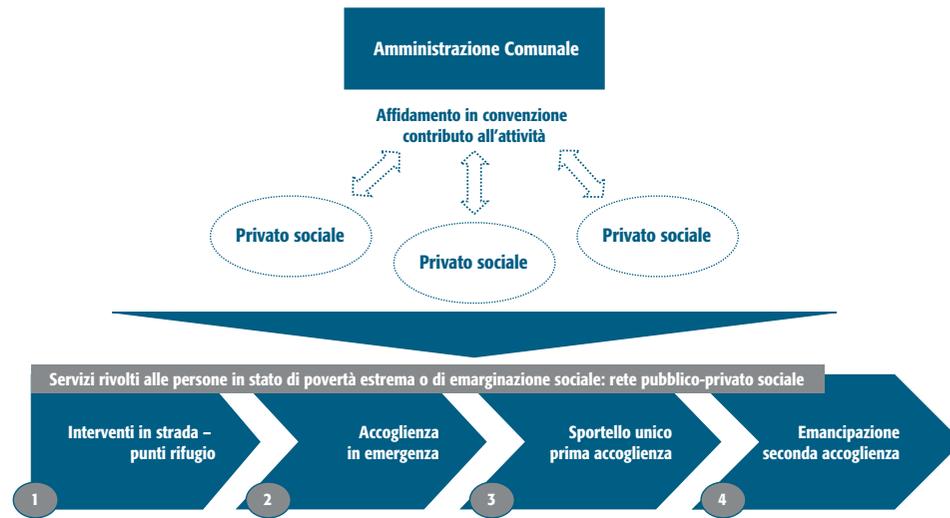
In particolare si evidenziano le seguenti progettualità:

Ente beneficiario	Progetti - Oggetto di intervento	Anno (*)	Importo deliberato
Comune di Verona	Lavori di adeguamento funzionale dell'asilo notturno maschile comunale "Camploy" e sostegno alle spese di gestione	2004	430.000
Comune di Verona	Sostegno al sistema di accoglienza e sostegno rivolto a persone in grave stato di emarginazione/disagio	2004	524.104
Comune di Verona	Sostegno al sistema di accoglienza e sostegno rivolto a persone in grave stato di emarginazione/disagio	2006	700.000
Comune di Verona	Sostegno al sistema di accoglienza e sostegno rivolto a persone in grave stato di emarginazione/disagio	2008	700.000
Comune di Verona	Sostegno al sistema di accoglienza e sostegno rivolto a persone in grave stato di emarginazione/disagio	2010	700.000
Cooperativa Il Samaritano Sociale ONLUS	Adeguamento funzionale del Centro di prima accoglienza maschile "Casa il Samaritano" e supporto/ potenziamento dei servizi a favore degli ospiti	2007	450.000

(*) Anno di presentazione del progetto. L'importo deliberato può essere stato imputato per competenza su più esercizi.

L'azione attuata dall'amministrazione comunale, in stretta collaborazione con il privato sociale, si sostanzia nell'attivazione di interventi e servizi:

1. "su strada" con la presenza di unità mobili e di punti rifugio;
2. di accoglienza notturna in emergenza, in particolare nei periodi invernali;
3. di prima accoglienza in asili notturni comunali o gestiti in convenzione dal privato sociale;
4. di attivazione di percorsi personalizzati di re-inclusione sociale ed inserimento lavorativo con l'obiettivo del progressivo recupero dell'autonomia della persona presa in carico (progetto emancipazione).



Lo Sportello Unico Accoglienza del Comune di Verona, da novembre 2008 affidato in gestione alla cooperativa sociale Il Samaritano, braccio operativo di Caritas diocesana veronese, rappresenta il filtro per l'accesso ai 130 posti letto dei quattro centri di accoglienza della città di Verona: l'asilo notturno comunale Camploy, Casa Il Samaritano gestito dalla Caritas diocesana, l'asilo notturno di Corte Marini e l'accoglienza di Via Molise, riservata alle donne.

L'attivazione dello Sportello ha permesso di:

- disporre di un data base unico con aggiornamenti immediati rispetto alle accoglienze nei quattro asili notturni, consentendo l'archiviazione e l'elaborazione dei dati e diventando al contempo osservatorio privilegiato dell'evoluzione del fenomeno nel territorio cittadino;
- ottimizzare le risorse per l'accoglienza uniformando anche le procedure di applicazione di tempi e criteri di accettazione;
- agevolare il lavoro di rete con i servizi sociali territoriali e i servizi specialistici;
- svolgere attività di segretariato sociale attraverso colloqui personali, ascolto attivo, mediazione.

La tabella seguente evidenzia i dati di richieste ed accoglienze raccolti attraverso lo Sportello Unico:

Sportello Unico Comune di Verona	
n. posti complessivi	130
<i>di cui riservati a uomini</i>	90%
<i>di cui riservati a donne</i>	10%
n. colloqui	3.004
richieste accoglienza	2.008
n. accoglienze	655
accoglienze / richieste (%)	33%

Nel 2011 le persone accolte sono state complessivamente 655, distribuite nelle quattro strutture, con un'incidenza percentuale che vede la prevalenza di stranieri, ma con una presenza significativa anche di cittadini italiani.

Il 26% circa degli ospiti accolti presenta problematiche fisiche, psichiche o di dipendenza, spesso sovrapposte; da qui l'importanza del lavoro di raccordo con i servizi sociali e specialistici.

Accoglienze	Italiani	stranieri	totale	incidenza %
Asilo Camploy	81	144	225	34%
Asilo Corte Marini	12	242	254	39%
Casa Il Samaritano	55	54	109	17%
Via Molise (donne)	23	44	67	10%
totale	171	484	655	100%
% sul totale	26%	74%	100%	-

problematiche	persone	incidenza %
Alcol dipendenza	49	29%
tossicodipendenza	43	25%
disturbo psichico	24	14%
problemi sanitari	54	32%
totale	170	100%

Presso Casa Il Samaritano, è attivo anche il progetto **Emancipazione**, sostenuto dal Comune di Verona, che si concretizza attraverso l'accoglienza in due appartamenti protetti di persone accompagnate in un percorso di reinserimento sociale e di progressivo recupero dell'autonomia.

Gli ospiti inseriti sono seguiti da un'equipe educativa e dai servizi sociali/sanitari competenti secondo un percorso ad personam concordato con gli interessati e verificato nel tempo.

Progetto Emancipazione	persone inserite	%
Ospiti accolti	17	100%
<i>ospiti dimessi con esito positivo</i>	11	65%
<i>ospiti con proroga del percorso</i>	4	24%
<i>ospiti dimessi con esito negativo</i>	2	12%

I dati rilevati nel corso del monitoraggio evidenziano l’inserimento di diciassette persone. Nel 65% dei casi il percorso si è concluso positivamente con il recupero dell’autonomia occupazionale e abitativa degli ospiti.

VICENZA

A Vicenza di particolare importanza è il progetto denominato **Rete territoriale di inclusione sociale**, attuato grazie alla volontà congiunta della Fondazione, della Caritas Diocesana Vicentina e di cinque Enti Comunali: Arzignano, Bassano, Schio, Valdagno e Vicenza, che al progetto hanno aderito condividendone scopi, obiettivi e modalità gestionali.

L’iniziativa ideata nel 2004 ed avviata nel 2005 prevedeva la creazione, nel territorio vicentino, di cinque poli per l’inclusione di persone in stato di grave emarginazione sociale prive delle risorse necessarie per soddisfare esigenze basilari quali l’alimentazione, l’igiene personale, l’abitazione, il lavoro.

Alla Caritas Diocesana Vicentina – associazione Diakonia Onlus - che da tempo gestiva il centro di accoglienza Casa San Martino, veniva affidato il ruolo di coordinatore del progetto.

L’impegno finanziario della Fondazione a sostegno del progetto ha consentito di intervenire sia sul fronte della ristrutturazione/costruzione degli immobili da adibire a centri di accoglienza, sia sul fronte della copertura, totale o parziale, dei costi di gestione nella fase di avvio del servizio.

L’importo che la Fondazione ha complessivamente destinato al progetto tra il 2004 e il 2010 è di 5,18 milioni di euro (compreso il contributo destinato alle attività di Casa S. Martino di Caritas Diocesana e la copertura dei costi di coordinamento del progetto stesso).

Ente beneficiario	Oggetto di intervento	Anno (*)	Importo deliberato
Associazione Diakonia Onlus	Progetto Farsi Prossimo nella struttura di Casa San Martino con l’offerta di ricovero notturno, sportello di segretariato, laboratori occupazionali	2004	915.000
Associazione Diakonia Onlus	Progetto Rete territoriale di inclusione sociale per il coordinamento del progetto	2006	75.000
Comune di Bassano del Grappa	Progetto Rete territoriale di inclusione sociale - Ristrutturazione Casa S. Francesco per accoglienza e servizi rivolti a persone in stato di estrema indigenza. Sostegno alle spese di gestione	2005	800.000
Comune di Valdagno	Progetto Rete territoriale di inclusione sociale - Ristrutturazione Asilo Notturmo Molini D’Agno per accoglienza e servizi rivolti a persone in stato di estrema indigenza. Sostegno alle spese di gestione	2005	750.000
Comune di Vicenza	Progetto Rete territoriale di inclusione sociale - Ristrutturazione Albergo Cittadino per accoglienza e servizi rivolti a persone in stato di estrema indigenza. Sostegno alle spese di gestione	2005	500.000
Comune di Arzignano	Progetto Rete territoriale di inclusione sociale – Ristrutturazione immobile Casa Dalli Cani da destinare all’accoglienza di persone in stato di estrema indigenza.	2005	1.000.000

Comune di Arzignano	Progetto Rete territoriale di inclusione sociale – Acquisto arredi ed attrezzature per il Centro di Accoglienza Alice Dalli Cani	2007	20.000
Comune di Arzignano	Progetto Rete territoriale di inclusione sociale – Sostegno alle spese di gestione del Centro Casa Alice Dalli Cani	2010	150.000
Parrocchia di S. Pietro Apostolo Schio	Progetto Rete territoriale di inclusione sociale – Ristrutturazione immobile denominato Casa Bakhita da destinare a ricovero notturno e all'accoglienza rivolti a persone in stato di estrema indigenza.	2005	450.000
Comune di Schio	Progetto Rete territoriale di inclusione sociale – Sostegno alle spese di gestione di Casa Bakhita concesso in comodato d'uso al Comune dalla Parrocchia di S. Pietro Apostolo	2008	300.000
Comune di Schio	Progetto Rete territoriale di inclusione sociale – Sostegno alle spese di gestione di Casa Bakhita	2009	120.000
Comune di Schio	Progetto Rete territoriale di inclusione sociale – Sostegno alla gestione di Casa Bakhita	2010	100.000

(*) Anno di presentazione del progetto. L'importo deliberato può essere stato imputato per competenza su più esercizi.

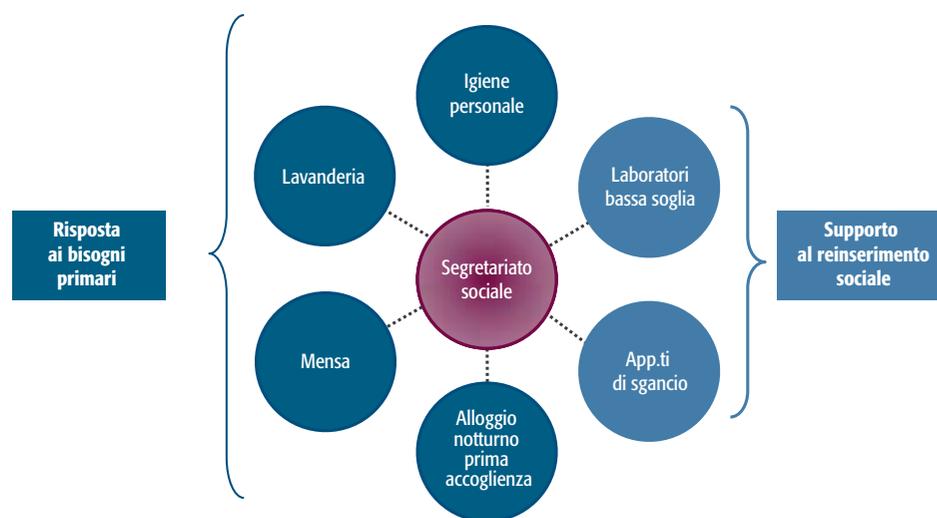
L'impostazione progettuale prevedeva la realizzazione non di semplici centri di erogazioni di servizi, quanto piuttosto la creazione di occasioni concrete di re-inserimento sociale.

Si è voluto garantire la centralità della persona confermandola nella sua dignità e cittadinanza, prevedendo in ogni Centro un servizio di segretariato sociale, fulcro delle attività e dei servizi garantiti.

I servizi essenziali che rispondono ai bisogni primari dell'uomo: cibo, igiene personale, ricovero notturno sono garantiti in tutti i Centri, nella consapevolezza che nessun progetto di re-inserimento sociale può da essi prescindere.

È stata prevista inoltre l'attivazione di alcuni servizi di "supporto" e di accompagnamento all'inclusione sociale: laboratori occupazionali a bassa soglia e appartamenti di sgancio per un graduale percorso verso il recupero dell'autonomia degli ospiti accolti.

Modello dei servizi dei Centri afferenti il progetto "Rete territoriale di inclusione sociale"



Una delle caratteristiche fondamentali del progetto è rappresentata dalla rete di collaborazione stimolata e sostenuta sia a livello locale con le istituzioni e le diverse realtà territoriali coinvolte.

La creazione di una rete locale, a livello di singolo polo vede con il coinvolgimento del Privato Sociale gestore del Centro, dell'Amministrazione Comunale locale, della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS di riferimento, dei servizi territoriali e specialistici, del volontariato, ecc..., va nella direzione di promuovere attorno all'iniziativa, alle sue finalità, alle sue modalità attuative, quell'interessamento e quella corresponsabilità che può rappresentare garanzia di sopravvivenza e sostenibilità del progetto al di là del sostegno contingente della Fondazione.

Altrettanto centrale **la rete di collaborazione "orizzontale" tra i diversi poli del territorio vicentino** fondamentale sia per il confronto sulle problematiche incontrate e le soluzioni operative attuate, patrimonio di conoscenze ed esperienze le cui potenzialità trovano massima espressione nella condivisione, sia per creare momenti di riflessione comune utili per una puntuale mappatura dei bisogni che il territorio esprime, della tipologia di utenti e per un'attenta lettura delle evoluzioni e delle tendenze in atto.

A sei anni dall'avvio del progetto i cinque poli risultano tutti completati per la parte immobiliare ed attivi sotto il profilo della gestione.

La tabella seguente riporta i dati 2010 relativi ai centri di accoglienza attivi, ad eccezione del Centro di Accoglienza "Casa Dalli Cani" di Arzignano che è diventata operativa dal 1° ottobre 2011.

Centro di Accoglienza	Bassano <i>Casa S. Francesco</i>	Schio <i>Casa Bakhita</i>	Valdagno <i>Asilo Molini D'Agno</i>	Vicenza <i>Albergo Cittadino</i>	Caritas diocesana <i>Casa S. Martino</i>	Totali
Ricovero notturno						
posti letto	17	17	20	46	65	165
n. ospiti	61	108	27	224	578	998
permanenza media (giorni)	53	52	60	35	25	33
Mense						
posti mensa	40	24	30	40	65	199
n. ospiti totali	211	208	32	295	690	1.426
pasti distribuiti	7.000	13.283	1.886	12.672	11.705	46.546
Segretariato sociale						
ore settimana	44	38	25	35	58	200
n. persone seguite	61	180	32	35	363	671
n. percorsi attivati	51	40	22	8	41	162
docce						
n. persone	111	208	42	390	440	1.194
lavanderia						
n. persone	61	208	32	157	176	634
Laboratori occupazionali						
n. laboratori attivi	1	6	non attivi	non attivi	1	8
ore / settimana	20	18	n/a	n/a	15	53
ospiti inseriti	30	69	n/a	n/a	76	175
Appartamenti sgancio						
n. appartamenti	non attivi	1	2	3	2	8
ospiti inseriti	n/a	7	5	7	12	31

Il progetto evidenzia un buono stato avanzamento operativo; l'evidenza dei dati e delle frequenze dei singoli centri conferma l'importanza del servizio offerto.

Allo stato attuale è centrale il tema della futura sostenibilità economica del progetto. In tal senso la Fondazione, con il coordinamento e il supporto della Caritas Diocesana, sta richiamando tutti i partner operativi ed istituzionali (privato sociale, ULSS, Conferenze Sindaci, ecc.) ad una riflessione e programmazione di medio periodo che svincoli la Fondazione dal ruolo di primario finanziatore del progetto, prevedendo un processo di sviluppo autonomo che per quanto graduale e progressivo resta necessario ed auspicabile.

BELLUNO

La Fondazione ha sostenuto, nel corso degli anni, il Comune di Belluno ad integrazione della programmazione sul sociale con specifico riferimento all'area dell'inclusione sociale con contributi complessivi pari a 810.000 euro.

Ente beneficiario	Oggetto di intervento	Anno (*)	Importo deliberato
Comune di Belluno	Programma assistenziale in convenzione e collaborazione con il privato sociale a favore di persone in stato di emarginazione sociale	2004	180.000
Comune di Belluno	Prosecuzione ed ampliamento dei servizi offerti dal Comune a persone in situazioni di estrema indigenza ed esclusione sociale	2005	180.000
Comune di Belluno	Terza annualità del programma relativo ai servizi offerti dal Comune a persone in situazioni di estrema indigenza ed esclusione sociale	2006	180.000
Comune di Belluno	Progetto "Belluno Stella Polare" – coordinamento degli enti che erogano sul territorio servizi rivolti a persone in situazioni di emarginazione sociale e razionalizzazione dei servizi presenti	2008	77.000
Fondazione E. Zancan	Progetto "Belluno Stella Polare" – partenariato tecnico per lo studio di fattibilità di un sistema di IT per la gestione integrata di una cartella sociale informatizzata	2010	43.000
Comune di Belluno	Seconda edizione del progetto "Belluno Stella Polare" – coordinamento degli enti che erogano sul territorio servizi rivolti a persone in situazioni di emarginazione sociale e razionalizzazione dei servizi presenti	2010	150.000

(*) Anno di presentazione del progetto. L'importo deliberato può essere stato imputato per competenza su più esercizi.

Nelle prime annualità l'erogazione è stata destinata a parziale copertura dei costi relativi all'erogazione di servizi di assistenza e/o sostegno al reddito verso persone e nuclei familiari in stato di necessità. In particolare si sono sviluppate le seguenti linee di azione:

1. *ticket service* o buoni di servizio (in luogo di erogazioni in denaro) per l'acquisto di generi di prima necessità presso una rete convenzionata di punti al dettaglio (negozi generi alimentari, prodotti per l'igiene, farmaci, ecc.);

2. *emergenza abitativa*: messa a disposizione di alloggi gestiti direttamente dal Comune, anche in collaborazione con l'Ater per fronteggiare situazioni di disagio sociale derivanti dalla mancanza temporanea di un'abitazione. Nella terza annualità del progetto questa linea di azione si è sviluppata in un'ulteriore progettualità denominata "dimora protetta" di seconda accoglienza in ambienti protetti e di tutela della salute dopo gli interventi di pronta accoglienza in emergenza in un percorso graduale di reinserimento ed inclusione sociale;
3. *Belluno solidale*: affiancamento e supervisione di iniziative di sostegno attuate da enti e soggetti terzi del privato sociale nell'ambito dell'esclusione e del disagio sociale in un'ottica di razionalizzazione delle risorse e di coordinamento degli interventi.

A partire dal 2008 il Comune di Belluno ha attivato il progetto denominato **Belluno Stella Polare** quale evoluzione e potenziamento delle progettualità attuate negli anni precedenti.

Nel 2008 la progettualità, oltre alle iniziative a diretto sostegno delle persone e delle famiglie, prevedeva anche lo sviluppo, la sperimentazione e la validazione, in collaborazione con la Fondazione Zancan di Padova, partner tecnico e scientifico del progetto, di un modello innovativo di *Information Technology* per la gestione di una cartella informatizzata sociale da condividere su piattaforma web con le associazioni e gli enti del privato sociale aderenti al progetto.

Tale linea progettuale è stata solo parzialmente attuata: affrontati gli aspetti tecnici e normativi con particolare riferimento alla conservazione e condivisione di dati sensibili, non si è mai giunti alla fase operativa e di validazione dello strumento prevalentemente per problematiche gestionali.

L'iniziativa **Belluno Stella Polare**, abbandonata la strada sperimentale della realizzazione della cartella sociale informatizzata, si è focalizzata sulle azioni di assistenza e di sostegno e nel 2010 il modello sperimentato nel Capoluogo di Provincia è stato esteso al territorio afferente alla ULSS 1.

A tal fine è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra i diciotto Comuni del territorio di competenza dell'ULSS 1 che hanno aderito al progetto.

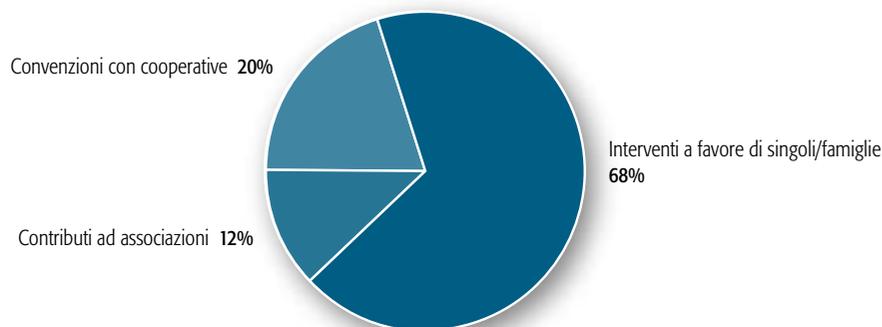
La tipologia di bisogno che nella maggior parte dei casi esprime l'utenza è di carattere economico che non sempre è accompagnata dalla totale assenza di lavoro: nella metà dei casi si assiste ad entrate economiche presenti ma non sufficienti.

Gli interventi attuati dai Comuni aderenti al Protocollo di Intesa erano riconducibili sostanzialmente a tre linee progettuali:

1. interventi economici e di sostegno a favore di famiglie o singoli;
2. contributi ad associazioni locali attive nell'area del disagio sociale;
3. convenzioni con cooperative sociali per attivazione di percorsi di inserimento lavorativo.

Di seguito un'indicazione della frequenza con cui le tre linee di azione sono state attivate dai Comuni coinvolti nell'ambito dello specifico contributo riconosciuto dalla Fondazione.

Prevalente è l'azione di diretto sostegno alle persone e/o famiglie (contribuzione spese utenze, affitti, rette, trasporti, ecc.).



ANCONA

La Fondazione a partire dal 2004 ha sostenuto il progetto **Un Tetto per Tutti** del Comune di Ancona volto a garantire servizi di prima e pronta accoglienza per le persone senza fissa dimora. Al 2010 l'importo complessivamente impegnato risultava pari a 1,16 milioni.

Ente beneficiario	Oggetto di intervento	Anno (*)	Importo deliberato
Comune di Ancona	Progetto Un Tetto per Tutti- Ristrutturazione immobile da adibire a centro di pronta accoglienza e sostegno alle spese di gestione	2004	424.000
Comune di Ancona	Progetto Un Tetto per Tutti- Sostegno alle spese di gestione del Centro di pronta Accoglienza	2007	200.000
Comune di Ancona	Progetto Un Tetto per Tutti- Sostegno alle spese di gestione del Centro di pronta Accoglienza	2008	200.000
Comune di Ancona	Progetto Un Tetto per Tutti- Sostegno alle spese di gestione del Centro di pronta Accoglienza	2009	195.000
Comune di Ancona	Progetto Un Tetto per Tutti- Sostegno alle spese di gestione del Centro di pronta Accoglienza	2010	140.000

(*) Anno di presentazione del progetto. L'importo deliberato può essere stato imputato per competenza su più esercizi.

Nel corso della prima annualità il contributo concesso è stato parzialmente destinato a coprire i costi di ristrutturazione dell'immobile, un ex edificio scolastico, da riconvertire in Centro di accoglienza, mentre i contributi successivi sono stati destinati alla parziale copertura dei costi di gestione.

Il Centro, attivo dal 1° agosto 2006, è sito nella città di Ancona in posizione strategica perché prossimo alla stazione dei treni e al porto, luoghi di particolare passaggio e concentrazione delle persone senza fissa dimora.

Garantisce l'accoglienza notturna a soli uomini, con mensa serale e prima colazione, servizi di igiene personale (docce e lavanderia) e di orientamento, mettendo a disposizione 20 posti letto, incrementabili fino a 40 in condizioni di emergenza.

L'accoglienza, diretta o su segnalazione dei servizi sociali, del pronto intervento attivo sul territorio cittadino o delle forze dell'ordine, è garantita secondo quanto previsto dal regolamento interno, per un numero di 15 notti consecutive per persona.

Il termine può essere prorogato nel caso in cui vi sia un coinvolgimento attivo della persona in un percorso di reinserimento sociale concordato con i competenti servizi sociali-sanitari.

Un tetto per tutti Accoglienze

n. persone accolte (singoli individui)	478
<i>di cui italiani</i>	27%
<i>di cui stranieri</i>	73%
n. medio di persone ospitate al mese	40
tempo medio di permanenza (gg)	14,5
totale accoglienze erogate nel periodo	6.946
n. richieste respinte	573

Di particolare rilevanza il dato sul numero di richieste respinte per mancanza di posti disponibili, in costante crescita dal 2008 come evidenziato dalla tabella seguente.

Centro Un tetto per Tutti	2008	2009	2010
n. richieste respinte	254	493	573
n. richieste respinte al mese (media)	21,2	41,1	47,8

Il dato acquisisce ancor più rilevanza tenendo conto che Un Tetto per Tutti è l'unico centro di pronta accoglienza presente sul territorio anconetano.

MANTOVA

Nel territorio mantovano, si sottolineano con particolare rilievo i contributi che la Fondazione ha riconosciuto alla Diocesi per la completa ristrutturazione immobiliare di C.A.S.A. Marta Tana di Castiglione delle Stiviere e di C.A.S.A. Mons. Luigi Sbravati di Suzzara e all'adeguamento strutturale e all'implementazione dei servizi di C.A.S.A. San Simone a Mantova.

Quest'ultimo Centro è stato poi sostenuto dalla Fondazione nel corso degli anni anche nella gestione ordinaria, seppur con contributi di minore entità.

Ente beneficiario	Oggetto di intervento	Anno (*)	Importo deliberato
Diocesi di Mantova	Adeguamento strutturale e sostegno alla gestione di C.A.S.A. San Simone - Centro Ascolto e Servizi di prima accoglienza. Potenziamento dei servizi e sostegno alle spese di implementazione e gestione dell' "Osservatorio delle Povertà"	2004	142.000
Diocesi di Mantova	Sostegno alla gestione di C.A.S.A. San Simone - Centro Ascolto e Servizi di prima accoglienza. Parziale copertura delle spese di gestione dell' "Osservatorio delle Povertà"	2007	50.000
Diocesi di Mantova	Sostegno alla gestione di C.A.S.A. San Simone - Centro Ascolto e Servizi di prima accoglienza. Parziale copertura delle spese di gestione dell' "Osservatorio delle Povertà"	2008	40.000
Diocesi di Mantova	Sostegno alla gestione di C.A.S.A. San Simone - Centro Ascolto e Servizi di prima accoglienza. Parziale copertura delle spese di gestione dell' "Osservatorio delle Povertà"	2010	35.000
Diocesi di Mantova	Ristrutturazione del Centro di Ascolto di Castiglione delle Stiviere (CASA Marta Tana) con offerta di servizio mensa, docce per persone in stato di estrema indigenza	2005	500.000
Diocesi di Mantova	Ristrutturazione del Centro di Ascolto di Suzzara (CASA Mons. Sbravati) con offerta di servizio mensa, docce per persone in stato di estrema indigenza	2006	300.000

(*) Anno di presentazione del progetto. L'importo deliberato può essere stato imputato per competenza su più esercizi.

Si tratta di strutture che erogano servizi primari di accoglienza (mensa, igiene personale, distribuzione di generi alimentari e vestiario, contributo spese viaggio, distribuzione di mobili) a persone in stato di indigenza o in condizioni di necessità, ma dove prioritaria resta l'azione di ascolto/incontro.

L'accesso al servizio, qualunque esso sia, viene di norma veicolato attraverso colloqui con gli operatori del Centro di Ascolto, con l'obiettivo di seguire la persona in difficoltà nel suo percorso di re-inclusione sociale, rendendola soggetto attivo e partecipe e non semplicemente oggetto di intervento in un rapporto che rischierebbe di diventare di passiva dipendenza.

Sotto il profilo organizzativo i Centri sono gestiti da associazioni costituite dalle parrocchie dei vicariati con la partecipazione della Caritas Diocesana. Questa particolare forma di associazionismo, per sua natura, risulta particolarmente radicata nel territorio di riferimento e rappresenta al contempo una garanzia di continuità di azione e di servizio.

Di rilievo ed interesse l'Osservatorio delle povertà gestito dall'Associazione Agape, ente che coordina anche le attività di C.A.S.A. San Simone.

Il sistema informatico realizzato connette in rete i maggiori Centri di Ascolto della Provincia di Mantova con un grado di copertura del territorio che è in progressivo aumento. Attualmente il sistema informatico è utilizzato da:

- C.A.S.A. San Simone di Mantova;
- C.A.S.A. Marta Tana di Castiglione delle Stiviere;
- C.A.S.A. Mons. Sbravati di Suzzara;
- Centro di Ascolto Associazione S. Benedetto di Quistello;
- Centro di Ascolto della Parrocchia di Castel Goffredo;
- Centro Aiuto alla Vita (CAV) di Mantova.

L'utilizzo di un unico sistema informatico, con modalità di accesso controllato trattandosi di informazioni sensibili, consente una condivisione delle informazioni permettendo agli operatori autorizzati la consultazione diretta ed immediata delle informazioni relative alle persone incontrate, del loro profilo, del percorso di reinserimento sociale intrapreso, degli accessi ai servizi erogati o in corso di erogazione, con contestuale rilevazione dell'eventuale grado di sovrapposizione (overlap) tra i diversi Centri. Si tratta pertanto di un efficace strumento operativo e gestionale ma anche un elemento qualificante per l'Osservatorio delle Povertà che in tal modo dispone di un data base complessivo, uniforme e robusto, cui poter accedere per lo studio delle tendenze in atto, l'analisi delle dinamiche emergenti, la dimensione e lo sviluppo del fenomeno delle povertà e dell'emarginazione.

Di seguito si riportano alcuni dati relativi alla frequenza dei Centri di Ascolto di Mantova – Suzzara e Castiglione delle Stiviere - ovvero dei poli sostenuti direttamente dalla Fondazione - e dei servizi di accoglienza erogati nel corso del 2010.

	Mantova C.A.S.A. San Simone	Suzzara C.A.S.A. Mons. Sbravati	Castiglione C.A.S.A. Marta Tana	Totale
Accessi al Centro di Ascolto				
situazioni trattate/seguite	2.039	744	1.067	3.850
<i>di cui italiani</i>	18,50%	21,20%	16,70%	18,50%
<i>di cui stranieri</i>	81,50%	78,80%	83,30%	81,50%
<i>di cui uomini</i>	52,90%	54,40%	48,30%	51,90%
<i>di cui donne</i>	47,10%	45,60%	51,70%	48,10%
Accessi ai servizi del Centro				
persone/famiglie destinatarie di servizi	2.001	741	1.013	3.755
accessi ai servizi/situazioni incontrate (%)	98,10%	99,60%	94,90%	97,50%
Servizi - 2010				
Indumenti – n. persone	978	556	742	2.276
Mensa – n. persone	579	66	96	741
Pasti distribuiti	33.327	2.970	3.346	39.643
Pacchi alimentari - n. distribuzioni	517	239	303	1.059
<i>Persone destinatarie</i>	1.592	833	1.027	3.452
<i>Pasti distribuiti</i>	349.426	191.352	51.968	592.746
Igiene personale – n. persone	311	19	15	345
Fornitura mobili – n. destinatari	181	45	54	280
Buoni viaggio – n. persone	128	8	9	145



ANCONA, Mole Vanvitelliana



Mostra Arte del Novecento nelle collezioni della Fondazione Cariverona e della Fondazione Domus, BELLUNO, Palazzo Crepadona.

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2012

Il 2012 rappresenta il secondo anno del terzo triennio di programmazione pluriennale previsto dalla normativa e la Fondazione ha deciso di assegnare ai “settori rilevanti” il 97,2% delle disponibilità, confermando l’ordine di prevalenza tra gli stessi senza rinunciare ad assicurare potenzialità progettuale al settore della Ricerca scientifica e tecnologica scelto per il triennio quale “settore ammesso”.

Il Documento Programmatico Previsionale è stato approvato nella seduta del Consiglio Generale del 28 ottobre 2011 e inviato al Ministero dell’Economia e delle Finanze il 4 novembre 2011.

Esso stabilisce, per l’anno 2012, una disponibilità per le attività erogative di 51,6 milioni suddivisi tra nuovi impegni e opere pluriennali come segue::

Tab. 13 - Previsione delle risorse disponibili per il 2011

[Dati in milioni]	DPP 2012
Fondi per le attività istituzionali	51,56
- quota degli impegni pluriennali su iniziative dei territori	19,0
- quota degli impegni pluriennali su iniziative dirette della Fondazione	5,3
Disponibilità per nuovi impegni	27,25

La disponibilità di 27,25 milioni è poi ripartita, come illustrato nella figura n. 23, nei settori d’intervento suddivisi in “settori rilevanti” e “altri settori ammessi”.

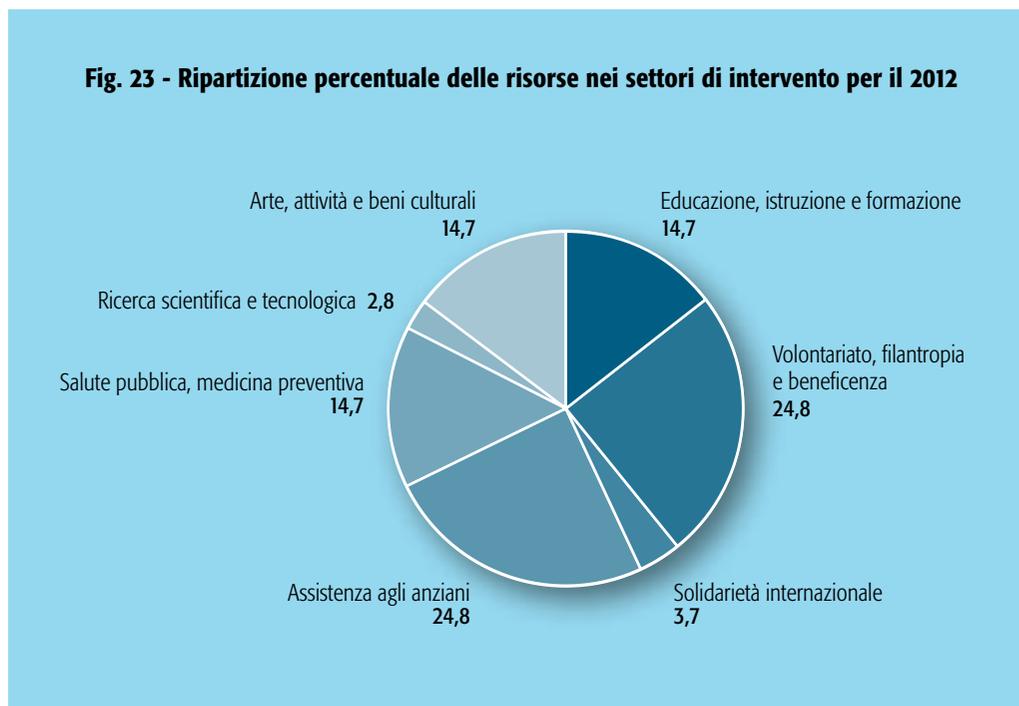
SETTORI RILEVANTI:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Educazione, istruzione e formazione;
- Arte, attività e beni culturali (comprese iniziative dirette in campo culturale);
- Assistenza agli anziani;
- Volontariato, filantropia e beneficenza, che comprende anche la Solidarietà internazionale.

SETTORI AMMESSI:

- Ricerca scientifica e tecnologica

Fig. 23 - Ripartizione percentuale delle risorse nei settori di intervento per il 2012



In particolare la figura n. 23 evidenzia che per l'attività ordinaria i settori destinati ad assorbire più risorse saranno:

- Volontariato filantropia e beneficenza (comprensivo della Solidarietà internazionale) con il 28,5% (27,4% nel 2010);
- Assistenza agli anziani con il 24,8 % (21,4% nel 2010).

Di seguito si illustrano gli indirizzi relativi ai singoli settori di operatività.

GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE NEI "SETTORI RILEVANTI"

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La disponibilità complessiva assegnata di 6,5 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

a) Progettualità dai territori:

- Sostegno all'informatizzazione organica delle strutture che consentano la dovuta interfaccia informativa e operativa dei processi nei confronti del paziente, ai fini di renderne più efficace e tempestiva la gestione sanitaria e con lo scopo di giungere anche alla realizzazione del fascicolo sanitario elettronico e dell'anagrafe sanitaria unica regionale.*

Al fine altresì di rendere più efficace l'azione nei confronti del paziente in condizioni di emergenza urgenza, si sosterrà la creazione di una scuola di formazione all'uopo prevista dalla programmazione socio-sanitaria della Regione Veneto per il triennio 2012-2014.

b) La Fondazione affiancherà il programma di adeguamento e ammodernamento della tecnologia di comunicazione e delle attrezzature informatiche finalizzato al soccorso sanitario in zone impervie del territorio, varato per il triennio 2011-2013, in accordo con la Regione Veneto, dal Soccorso Alpino e Speleologico Veneto – Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Budget massimo di intervento per l'anno 2012 euro 250.000.

Criteria operativi propri del settore:

- Per la prima parte del punto a) ciascuna istituzione sanitaria esistente nel territorio della Fondazione (ULSS, Az.Ospedaliera, ecc.) non potrà presentare più di un progetto.
- La programmazione del settore sarà attivata su iniziativa della Fondazione, attraverso apposite comunicazioni e/o incontri con i responsabili degli enti legittimati, in occasione dei quali saranno anche specificate le formalità di presentazione delle istanze.
- Tutte le richieste dovranno essere sorrette da un piano finanziario che preveda, sin dall'inizio, una copertura autonoma pari, di norma, al 10% dell'onere complessivo.
- La fase deliberativa verrà subordinata alla formale condivisione, da parte dei competenti organismi regionali, della progettazione proposta.
- La Fondazione determinerà, in sede di delibera sui progetti, le modalità di valutazione in itinere e ex post degli stessi.

Educazione, Istruzione e formazione

La disponibilità complessiva assegnata di 4,2 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

a) **Progettualità di iniziativa della Fondazione:**

a) Borse di dottorato. La Fondazione attiverà 35 borse di dottorato, di durata triennale, a favore delle Università degli Studi di Verona (n.20 borse) e di Ancona (n.5 borse) e di altri Atenei per dottorati coinvolgenti settori disciplinari la cui sede di attività didattico-scientifica sia prevalentemente situata nelle province di Vicenza (n.4 borse), Belluno (n.2 borse) e Mantova (n.2 borse) o che rivestano un interesse specifico per i territori di queste ultime province; ulteriori due borse di dottorato saranno messe a disposizione della Facoltà Teologica del Triveneto da assegnare a studenti provenienti dalle province storiche di operatività della Fondazione.

b) Progetto di collegamento tra mondo del lavoro, dell'università e giovani non occupati. La Fondazione intende promuovere un'indagine che abbia come partner

i due Atenei dei territori di riferimento e finalizzata alla mappatura dei canali e delle modalità di relazione tra offerta e ricerca di lavoro da parte di giovani residenti nei territori di operatività della Fondazione stessa con particolare riguardo alla formazione espressa dalle due Università. Potrà essere sostenuta anche la creazione in via sperimentale di strumenti dedicati al tema in grado di supportare una più efficace relazione tra le parti.

b) Progettualità dai territori:

a) Edilizia scolastica per ogni ordine e grado (compresi gli asili nido e le scuole materne con esclusione dell'edilizia universitaria). La Fondazione sosterrà esclusivamente progetti di messa a norma di edifici scolastici e più precisamente quelli finalizzati a: l'ottenimento del certificato prevenzione incendi, l'adeguamento alla normativa antisismica, l'acquisizione della certificazione energetica.

Tali destinazioni dovranno essere dimostrate dal richiedente, già in sede di istanza, tramite documentazione coerente. L'importo massimo richiedibile per singolo progetto è di euro 100.000,00. Non verranno ammesse istanze per nuove costruzioni e ampliamenti.

b) Progetto formazione al lavoro. La Fondazione sosterrà gli istituti professionali, afferenti i territori di riferimento, nell'attuazione di progetti formativi volti a favorire l'accesso dei giovani al mondo del lavoro, finanziando l'acquisto di specifiche attrezzature laboratoriali all'interno di dette iniziative.

Importo massimo richiedibile per singolo progetto euro 20.000,00.

Arte, Attività e Beni culturali

La disponibilità complessiva assegnata al settore di 14,2 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

a) Progettualità di iniziativa della Fondazione:

a) Iniziative culturali: la Fondazione individuerà di propria iniziativa un numero limitato di programmi culturali ritenuti meritevoli di affiancamento.

b) La Fondazione, in previsione di sviluppare una programmazione organica negli anni successivi, promuoverà, nel 2012, alcune esperienze pilota di progetti educativi e formativi tesi alla conoscenza e all'approfondimento del patrimonio culturale del proprio territorio di riferimento a favore di un numero circoscritto di istituti scolastici secondari di secondo grado. Tali progettualità saranno sviluppate con la collaborazione di strutture museali delle province su cui insistono le scuole selezionate.

b) Progettualità dai territori:

La Fondazione sosterrà programmi di restauro/conservazione su edifici religiosi e civili di generale interesse artistico e culturale; in tali proposte potranno rientrare anche progetti finalizzati al recupero di strutture insediative ambientali e

del paesaggio. Importo massimo richiedibile per singolo progetto euro 200.000,00. Le istanze, da presentare accompagnate da una progettualità di massima entro il 31 gennaio 2012 tramite una specifica scheda, saranno oggetto di una preselezione, che ne individuerà quelle potenzialmente sostenibili secondo i seguenti parametri:

- Qualità storica, artistica e culturale;*
- Strategia di intervento;*
- Emergenza architettonica e ambientale;*
- Territorio di contesto e ricadute sociali;*
- Piano di gestione post intervento;*
- Sostenibilità economica dell'intervento.*

Una volta conclusa la fase di preselezione, la Fondazione inviterà gli enti titolari dei progetti valutati positivamente a trasmettere la progettazione definitiva entro un termine e con modalità che verranno comunicate agli interessati.

Assistenza agli anziani

La disponibilità complessiva assegnata al settore di 6,8 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

a) Progettualità di iniziativa della Fondazione:

Progetto Alzheimer. La Fondazione, con riferimento alle progettualità sperimentali, varate nei DPP del 2005 e del 2009, a favore dei pazienti colpiti dalla patologia di Alzheimer e dei propri familiari, sosterrà parzialmente per l'annualità 2012 alcuni dei servizi essenziali attivati con i citati progetti al fine di favorirne la futura normalizzazione. A tale scopo verranno sollecitati gli enti capofila di ciascun territorio, interessati da tale prosecuzione del programma, a mettere a punto una specifica progettazione nel merito.

b) Progettualità dai territori:

Con riferimento alla normativa delle singole regioni di operatività e agli atti di definizione degli standard strutturali, la Fondazione sosterrà progetti volti alla messa a norma, adeguamento qualitativo e degli standard previsti dalla normativa di riferimento e ristrutturazione di centri di accoglienza residenziali e/o diurni, purchè in possesso di documentazione delle ULSS e/o delle Amministrazioni pubbliche competenti che ne attestino la congruità ai fini dell'autorizzazione e dell'eventuale accreditamento da parte dell'Autorità preposta. Importo massimo richiedibile per singolo progetto euro 250.000,00.

Volontariato, filantropia e beneficenza

La disponibilità complessiva di 13,2 milioni (comprensivo dei fondi assegnati alla Solidarietà internazionale) è destinata alle seguenti iniziative:

La Fondazione, tenuto conto degli impegni assunti negli scorsi esercizi a favore di iniziative mirate al sostegno di persone e/o famiglie in disagio sociale a causa del perdurare della crisi economica, attiverà uno specifico monitoraggio dei progetti in essere al fine di valutarne l'efficacia.

a) Progettualità di iniziativa della Fondazione:

Carcere: la Fondazione intende proseguire con una seconda annualità nel sostegno della specifica progettualità varata per il 2011 a favore dei soggetti in regime di detenzione, misure alternative alla pena o dalle stesse provenienti ("Progetto Esodo").

b) Progettualità dai territori:

a) Progetto "Minori": sostegno a programmi di potenziamento e implementazione di servizi a favore di minori in affido o in condizioni di disabilità fisica e/o psichica.

b) Progetto "Disagio sociale": la Fondazione, in continuità con le passate programmazioni, proseguirà nel sostegno ad enti ed organizzazioni che intervengono per sopperire le necessità primarie di coloro che vivono in condizioni di disagio sociale.

Iniziative di Solidarietà internazionale all'interno del settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*

Progettualità dai territori:

Saranno sostenuti esclusivamente progetti i cui contenuti afferiscano necessità primarie in ambito di prevenzione e tutela della salute.

Saranno altresì valutati programmi di formazione purché in presenza di riconoscimento degli stessi da parte delle competenti autorità locali.

Criteri operativi propri del sotto-settore Solidarietà internazionale:

1. Si farà riferimento a interlocutori strutturati e comunque riconosciuti come affidabili, aventi sede legale nei territori storici della Fondazione; per i soli interventi legati all'emergenza (calamità naturali, conflitti, epidemie, ecc.) potranno essere sostenuti progetti presentati o sollecitati anche a enti con sede legale al di fuori dei territori storici.
2. Sono esclusi interventi di natura edilizia.
3. Saranno valutate esclusivamente le istanze, comunque con oggetto gli indirizzi sopra citati, il cui onere complessivo sia pari o superiore a 40.000 euro e per le quali l'ente richiedente sia in grado di produrre un cofinanziamento pari almeno al 20%.

GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE NEI “SETTORI AMMESSI”

Ricerca scientifica e tecnologica

La disponibilità assegnata al settore di 0,8 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

a) Progettualità di iniziativa della Fondazione:

La Fondazione attiverà all'interno dei relativi indirizzi di seguito specificati, altrettanti progetti di iniziativa, anche pluriennali, condivisi con le realtà istituzionali competenti dei territori di riferimento che ne svilupperanno scientificamente i contenuti.

1° indirizzo:

Medicina rigenerativa: ricerca di base e clinica.

2° indirizzo:

Processi e materiali a sostegno della salute con relative valutazioni economiche e di brevettabilità.

Avranno priorità i progetti integrati che prevedano il coinvolgimento di più centri di ricerca.

Criteri operativi propri del Settore:

- la Fondazione determinerà, in sede di attivazione dei programmi, modalità di valutazione, preventiva, in itinere e ex post degli stessi.



ALBANIA, SCUTARI, Liceo Meshkalla



GUINEA-BISSAU, Centro medico

INDICATORI SIGNIFICATIVI

L'ACRI ELABORA ANNUALMENTE un Rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria sulla base dei dati di bilancio forniti dalle fondazioni stesse. Correda il Rapporto con un documento di "Analisi di gestione" specifico per ciascuna Fondazione nel quale vengono riportati alcuni indicatori relativi all'attività erogativa svolta nell'esercizio.

Nel documento viene inoltre evidenziato il confronto con il gruppo di Fondazioni di analoghe caratteristiche dimensionali (consistenza del patrimonio netto contabile), con quelle operanti nella stessa area geografica ed infine con il complessivo sistema delle fondazioni presenti sul territorio nazionale.

Al 31 dicembre 2011 era disponibile il rapporto riferito ai dati di bilancio e all'attività erogativa dell'esercizio 2010.

Indici di gestione economico-patrimoniale

[percentuale]

	Fondazione Cariverona	Grandi Fondazioni	Fondazioni Nord Est	Dati di Sistema
Diversificazione dell'investimento del patrimonio				
Partecipazioni nella conferitaria /Patrimonio	77,8	54,9	61,2	50,5
Redditività				
Redditività del patrimonio	3,5	3,9	4,2	4,0
Redditività della partecipazione	0,7	2,7	3,4	2,9
Redditività degli investimenti finanziari	7,1	3,6	3,4	3,4
Operatività				
Incidenza oneri di funzionamento su media patrimonio	0,35	0,85	0,89	0,84
Avanzo d'esercizio/Proventi totali	88,9	74,8	76,8	74,4

Indici di gestione attività erogativa

[percentuale]

	Fondazione Cariverona	Grandi Fondazioni	Fondazioni Nord Est	Dati di sistema
Attività istituzionale su proventi totali	71,1	58,0	56,0	57,0
Erogazioni deliberate su patrimonio medio	3,8	2,8	3,0	2,7

Crediti fotografici

Foto del Teatro Ristori: Alberto Parise, Milano

Foto di copertina (Mantova, Basilica S. Andrea): Studio Volpi Ghirardini, Mantova

Stampa: Grafiche SIZ, Campagnola di Zevio - Verona